Il bando integrale è disponibile sul sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti

Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Bologna 153 - Torino - Servizio Centro per l'Impiego di Torino (tel. 011-861.4889/ 4834).

Torino, 25 maggio 2007

Il Dirigente del Servizio Contratti
Domenica Vivenza

Provincia di Torino

Affidamento di servizi di custodia, trasporto e allestimento di stand (C.I.G. 003502036A) - Avviso di rettifica e proroga termini procedura aperta

Data pubblicazione bando di gara: 18/05/2007

Con riferimento alla gara in oggetto, il cui importo a base di gara ammonta a Euro 135.833,33, si avvisa che con determinazione n. 8-579635 del 23/05/2007 è stato rettificato il capitolato d'oneri all'ar. 4 comma IV e all'art. 9 punto 7). Di conseguenza è da intendersi modificato come segue il bando di gara al Capo "A" punto 7): "la disponibilità, ai fini dell'aggiudicazione, di un mezzo di trasporto di peso totale a terra non inferiore a 30 e non superiore a 35 quintali e con un vano di carico non inferiore a metri 3".

Il termine per la presentazione delle offerte è prorogato per le ore 14.30 del 28/06/2007.

Il bando integrale rettificato, contenente le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011-8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011-8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.

Verranno escluse dalla gara le offerte predisposte sulla base del precedente bando di gara pubblicato in data 18/05/2007.

Il bando integrale e idocumenti complementari sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti

Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Maria Vittoria 12 - Torino - Servizio Comunicazione Istituzionale, Informazione e Relazioni Interne ed Esterne (tel. 011-861.2150).

Fermo il resto.

Torino, 30 maggio 2007

Il Dirigente del Servizio Contratti
Domenica Vivenza

Provincia di Torino

Selezione per il conferimento dell'incarico di durata triennale di medico competente della Provincia di Torino, per la sorveglianza sanitaria in attuazione del D. LGS. 19/09/1994 n. 626 e s.m.i.

Criterio di aggiudicazione:

- Requisiti professionali o merito tecnico: massimo 70 punti;
- Offerta economica (da esprimersi con ribasso unico percentuale): massimo 30 punti.
- Non si procederà alla valutazione dell'offerta economica se la valutazione dei requisiti professionali o merito tecnico risulterà inferiore a 45 punti.

E' ammessa la partecipazione di liberi professionisti singoli od associati in conformità alle vigenti norme di legge, società di medici professionisti, soggetti fornitori di servizi sanitari, raggruppamenti temporanei di liberi professionisti medici.

Importo base: Euro 62.000,00 annui per un totale complessivo di Euro 186.000,00.

Il termine per la presentazione delle domande di ammisione: ore 14.30 del giorno 26 giugno 2007.

Il disciplinare di selezione potrà essere ritirato presso il Servizio Acquisizione e Gestione Risorse Umane, Servizi Sociali ai Dipendenti della Provincia, Ufficio di Medicina del Lavoro - Via Maria Vittoria, 12 (dal lunedì al venerdì, dall 9.30 alle 12.00)

Il bando integrale è disponibile sul sito Internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti.

Per informazioni di carattere tecnico e/o amministrativo gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Medicina del Lavoro della Provincia di Torino - Dott.ssa Anna Maria Borasi - Sig. Riccardo Merlo (tel. 011 8612691 - 2839).

Torino, 31 maggio 2007

Il Dirigente del Servizio Acquisizione e Gestione Risorse Umane, Servizi Sociali ai Dipendenti
Daniela Gagino

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Alessandria

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 26 giugno 2000 - Statuto comunale - Modifiche e integrazioni: deliberazioni C.C. n. 36 e 39/2001; 118, 119, 120 e 121/2003; n. 132/2006; n. 33/2007

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Autonomia Comunale

1. La Comunità alessandrina esplica la propria autonomia nei modi e nelle forme previsti nello Statuto. Esso rappresenta lo strumento effettivo per far valere il proprio diritto di regolamentazione ed amministrazione, nell'ambito della legge.

Art. 2
Della persona umana

1. La Comunità alessandrina pone a fondamento delle sue diverse forme di organizzazione la centralità della persona umana Favorisce il libero e fecondo sviluppo personale, familiare, civile dei suoi membri. Ogni cittadino è tenuto a garantire il proprio responsabile contributo allo sviluppo della Comunità.

Art. 3
Finalità del Comune

1. Il Comune di Alessandria rappresenta la Comunità alessandrina di cui promuove lo sviluppo culturale, sociale ed economico. A tal fine il Comune di Alessandria:

-tutela e valorizza il patrimonio ambientale e paesaggistico della città, attraverso una attenta politica del territorio;

-valorizza le produzioni agroalimentari tradizionali locali con specifici strumenti di denominazione d'origine;

-sostiene le attività produttive con la istituzione di efficienti servizi pubblici e con adeguati interventi di promozione;

-opera per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, archeologico della città, anche sotto il profilo turistico, nonché della storia, delle tradizioni locali;

-riconosce nell'attività sportiva una importante componente della vita sociale e culturale dei suoi cittadini;

-promuove, nello spirito della Carta Europea delle Lingue regionali o minoritarie e delle leggi regionali vigenti in materia, azioni di tutela e promozione della lingua piemontese e delle sue varianti locali nelle scuole, sui mezzi d'informazione, recuperando la toponomastica tradizionale, stimolando i cittadini all'uso corrente;

-organizza e coordina servizi sociali efficienti per rispondere ai bisogni delle fasce deboli della popolazione, mantenendo ferma la scelta della gestione associata e integrata dei servizi sociali e sanitari;

-opera per garantire la sicurezza di tutti i cittadini in armonia con la Comunità, individuando idonei strumenti.

Art. 4
Principi e metodi dell'azione comunale

1. L'azione comunale si ispira al motto "Deprimit Elatos, Levat Alexandria Stratos" (Alessandria umilia i superbi ed esalta gli umili) e si informa ai principi di solidarietà e di sussidiarietà, senza distinzioni di religione, sesso, razza, provenienza geografica, lingua.

2. Il Comune persegue l'autonomia e il federalismo, principi ispiratori del rapporto tra tutte le Comunità istituzionali, attraverso propria capacità impositiva e autonomia decisionale nell'utilizzo delle risorse.

3. Il Comune promuove la cultura della pace, dei diritti umani e i valori di giustizia e libertà, mediante iniziative di educazione, di cooperazione, di solidarietà e di informazione, miranti a costruire una società locale e internazionale nella quale tutti i diritti e le libertà fondamentali riconosciute dalla Costituzione, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalle Convenzioni internazionali sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, possano essere pienamente realizzati. A tal fine, con apposito Regolamento, assume iniziative dirette e favorisce quelle promosse da Associazioni, Gruppi di volontariato e di cooperazione e solidarietà internazionale, Scuole, Istituzioni culturali e Università operanti nel territorio comunale.

4. Il Comune concorre a garantire il diritto alla salute, individuando idonei strumenti per renderlo effettivo.

5. Il Comune informa la propria condotta al principio di partecipazione dei cittadini, in quanto singoli e associati e riconosce il ruolo delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori sui temi di carattere economico, sociale e di gestione dei Servizi Pubblici.

6. Il Comune promuove la parità e l'uguaglianza di opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale, favorendo la rimozione degli elementi di discriminazione diretta od indiretta, nonché l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e parità sanciti a livello istituzionale. Per il raggiungimento di tale finalità istituisce la Consulta Comunale per le pari opportunita' come organo permanente di consultazione, che si insedia all'inizio di ogni legislatura, restando in carica quanto il Consiglio Comunale e che opera in ottemperanza al proprio regolamento.

7. Il Comune ispira la propria attività al principio di cooperazione con altri Enti Pubblici, in particolare con altri Comuni, la Provincia e la Regione.

Art. 5
Stemma e Gonfalone

1. Il Comune ha come suo segno distintivo lo stemma così descritto nel Decreto del Capo del Governo Nr. 3059-6 del 6 marzo 1941: d'argento alla croce di rosso, circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali; sostegni: due grifoni al naturale controrampanti, con le teste rivolte e le ali spiegate; motto: Deprimit Elatos Levat Alexandria Stratos; corona da Città.

2. Il Comune fa uso nelle manifestazioni ufficiali di un gonfalone così descritto: della forma regolamentare consistente in un drappo di bianco, alla croce di rosso, con la bordura del campo, delimitata da un filetto di rosso, caricata della scritta in caratteri romani dello stesso, Deprimit Elatos Levat Alexandria Stratos.

3. L'uso dello stemma comunale è consentito esclusivamente al Comune, alle Istituzioni ed agli Enti da esso dipendenti.

TITOLO II
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
LA COMUNITA LOCALE E IL COMUNE

Art. 6
Valorizzazione delle libere forme associative

1. Le Associazioni, le Cooperative e le altre Organizzazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, che operino nei settori sociali, dell'assistenza, dello sport, del tempo libero, della protezione dell'ambiente, della difesa dei consumatori, dei diritti civili, della pace, della solidarietà, della cooperazione internazionale allo sviluppo, possono chiedere di essere iscritte in un apposito Albo comunale, nei modi stabiliti da un regolamento.

2. Le Organizzazioni già iscritte nei Registri istituiti dalle leggi dello Stato e della Regione sono iscritte, a richiesta, anche nell'Albo comunale.

3. Il Comune favorisce l'attività delle Organizzazioni di Volontariato e Promozione Sociale, iscritte nell'Albo comunale con interventi o contributi, nei modi stabiliti dal Regolamento in attuazione dell'Art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, seguendo principi di parità di trattamento, di previsione annuale delle priorità, di preferenza per le attivi-

tà di prestazione gratuita di servizi, di destinazione a sostegno di progetti dettagliati, di adeguata motivazione.

4. Comitati e Gruppi non rientranti nelle previsioni dei precedenti commi hanno diritto di essere ascoltati in delegazione dal Sindaco o suo delegato; in mancanza, la competente Commissione Consiliare deve riceverli e riferirne al Consiglio Comunale. Il Regolamento per la Partecipazione stabilisce le modalità di attuazione delle presenti disposizioni.

Art. 7
Consulte Comunali

1. Il Comune riconosce le Consulte di autocoordinamento.

2. Il Comune può istituire inoltre apposite Consulte comunali, al fine di favorire il coordinamento dell'attività delle Organizzazioni iscritte all'Albo comunale, secondo modalità stabilite nel Regolamento per la partecipazione.

3. Delle Consulte fanno parte, secondo i settori di attività, anche le Organizzazioni sindacali, imprenditoriali, economiche e sociali, nonché gli Ordini e i Collegi professionali.

4. Le Consulte esprimono, a richiesta degli Organi del Comune o di propria iniziativa, pareri preventivi su provvedimenti o programmi dell'Amministrazione Comunale, e proposte per l'adozione di atti e la gestione di servizi comunali, nei temi di loro competenza.

5. Il Regolamento disciplina le modalità di composizione e funzionamento delle Consulte, le procedure di accesso alle strutture e ai servizi comunali, le forme di partecipazione.

6. I pareri, le proposte e le raccomandazioni delle Consulte non sono vincolanti per gli Organi comunali. L'esito di tali iniziative è comunicato alla Consulta con le eventuali osservazioni dell'Organo comunale competente.

Art. 8
Consigli di Quartiere, frazione, sobborgo e rione

1. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini, il Consiglio Comunale può istituire, sentiti i Consigli Circoscrizionali, Consigli di Quartiere, Frazione, Sobborgo o Rione, quale espressione autonoma dei cittadini, sulla base dei presupposti e delle condizioni stabiliti nel Regolamento per la partecipazione.

2. I compiti dei Consigli di cui al precedente Comma sono stabiliti dal Regolamento per la partecipazione. In ogni caso essi hanno facoltà di ricevere istanze, petizioni e proposte per trasmetterle alla Presidenza del Consiglio Comunale.

3. Le attività svolte sono comunicate al Presidente del Consiglio Circoscrizionale, affinché ne tenga conto per le scelte politiche amministrative, secondo le modalità previste dal Regolamento.

Art. 9
Consultazioni

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta possono indire consultazioni dei Consigli Circoscrizionali, degli Enti, delle Organizzazioni, delle Associazioni e dei cittadini su specifici atti o provvedimenti di competenza dell'Amministrazione, nelle forme e secondo le modalità previste dal Regolamento.

2. Almeno una volta all'anno la Giunta Comunale, affiancata dalla competente Commissione consiliare, convoca in Conferenza le Consulte di cui all'Art. 7, le Organizzazioni sindacali e imprenditoriali, gli Ordini e i Collegi professionali, per illustrare lo stato di avanzamento del programma comunale e per recepire eventuali osservazioni e suggerimenti. Il Presidente del Consiglio Comunale iscrive all'ordine del giorno della prima seduta successiva allo svolgimento della Conferenza l'esame dei risultati della medesima.

Art. 10
Istanze e petizioni

1. I cittadini, in forma singola o associata, hanno diritto a rivolgere agli Organi del Comune e ai Consigli Circoscrizionali istanze e petizioni, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi generali, secondo le modalità previste dal Regolamento.

Art. 11
Proposte

1. I cittadini possono esercitare l'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi di competenza del Consiglio Comunale, nei casi e secondo le modalità fissati nel Regolamento. La proposta deve contenere il testo dell'atto di cui si chiede l'adozione e l'illustrazione del suo contenuto e finalità.

2. La proposta deve essere presentata da almeno 500 (cinquecento) elettori del Comune.

Art. 12
Referendum

1. Il referendum può essere abrogativo o consultivo.

2. Il Sindaco indice referendum entro trenta giorni dalla dichiarazione di ammissibilità e su richiesta:

a) di due terzi dei Consiglieri Comunali assegnati;

b) di almeno 4000 (quattromila) cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

c) dalla maggioranza delle Circoscrizioni costituite, con deliberazioni assunte a maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati ad ogni Consiglio Circoscrizionale.

3. L'ammissibilità del referendum è accertata, entro cinque giorni dalla scadenza del termine stabilito dal regolamento, da un collegio composto dal Giudice di Pace, dal Difensore Civico e dal Segretario Comunale.

4. Non possono essere oggetto di referendum abrogativo le seguenti materie:

a) lo Statuto del Comune e quelli di aziende, società e consorzi partecipati e/o controllati e fondazioni;

b) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale; le dotazioni organiche del personale e relative variazioni;

c) i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e relative variazioni;

d) i tributi locali, le tariffe dei servizi e altre imposizioni;

e) la designazione e le nomine di rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;

f) i documenti programmatici;

g) l'assunzione di mutui;

h) il bilancio preventivo e quello consuntivo.

5. Per la validità dell'esito del referendum è richiesta la partecipazione al voto della maggioranza

degli aventi diritto. Il quesito referendario ha esito favorevole se ottiene il consenso della maggioranza dei votanti.

6. Il Consiglio Comunale, entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum consultivo, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

7. È inammissibile la riproposizione del quesito referendario, respinto o che non abbia raggiunto il quorum previsto, anche se formulato diversamente, se non siano trascorsi almeno cinque anni dalla precedente indizione.

8. Le modalità di ammissione e svolgimento del referendum sono disciplinate da Regolamento. In ogni caso la consultazione referendaria non può svolgersi nei dodici mesi precedenti la scadenza del Consiglio Comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione.

9. Il referendum può essere indetto tra gli elettori di una o più Circoscrizioni quando sia richiesto dal 10% degli elettori residenti nella Circoscrizione su materia attinente a problemi specifici della Circoscrizione.

Art. 13
Pubblicità degli atti e diritto d'accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti i documenti dell'Amministrazione Comunale, di aziende, società, consorzi partecipati e/o controllati e fondazioni, delle Istituzioni e degli Enti dipendenti, sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative vigenti ne vietano la divulgazione o consentono il differimento di questa con dichiarazione motivata del Sindaco o del Presidente dell'Azienda, dell'Istituzione o degli Enti.

2. Il Regolamento assicura ai cittadini, singoli o associati, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e ne disciplina il rilascio di copie, previo il pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le disposizioni necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure, nonché sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino; assicura ai cittadini l'accesso, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.

3. Nei procedimenti relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, le forme di partecipazione degli interessati sono disciplinate dal Regolamento di attuazione delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) accesso agli atti;

b) presentazione di documentazione;

c) formulazione di osservazioni;

d) audizioni personali;

e) partecipazione a conferenze di servizi, sopralluoghi ed ispezioni.

4. Il Regolamento che disciplina i diritti di accesso e di informazione dei cittadini, prevede anche le forme di comunicazione continuativa agli Organi di informazione sull'attività del Comune, in particolare sulle riunioni della Giunta, del Consiglio e delle Commissioni Consiliari. Il diritto di accesso e di informazione si esercita anche attraverso il libero collegamento telematico al sistema informatico comunale.

5. Il Bollettino Ufficiale del Comune, realizzato secondo i criteri indicati nel Regolamento, assicura l'informazione periodica e dettagliata sullo stato di attuazione dei programmi annuali e pluriennali dell'Amministrazione.

6. Il bilancio annuale con la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale sono preventivamente depositati presso le Circoscrizioni per favorire le osservazioni degli Organismi di partecipazione, al fine dell'espressione del parere di cui all'Art. 23, Comma 2. I suddetti atti, a seguito della loro approvazione, vengono depositati presso le Circoscrizioni per la consultazione da parte dei cittadini e degli Organismi di partecipazione. Il Regolamento può indicare ulteriori modalità di diffusione del contenuto essenziale del bilancio.

Art. 14
Ufficio informazioni e relazioni con il pubblico

1. È istituito, secondo modalità previste dal Regolamento, un Ufficio per l'informazione ai cittadini e le relazioni con il pubblico, che ha il compito di:

a) favorire l'accesso alle strutture, ai servizi, ai documenti dell'amministrazione;

b) informare il pubblico sulle attività istituzionali dell'Ente;

c) ricevere relazioni, proposte, osservazioni, reclami da parte dei cittadini;

d) predisporre interventi organizzativi e logistici intesi a migliorare il rapporto con i cittadini e la comunicazione pubblica, mediante progetti organici ed articolati;

e) programmare ed attuare iniziative di comunicazione pubblica, anche in via telematica, in modo da assicurare la conoscenza sia di normative locali, regionali e nazionali, sia di servizi e strutture.

2. 1 cittadini possono esprimersi sia in lingua italiana, sia in lingua piemontese e sue varianti locali nei rapporti verbali con il Comune.

Art. 15
Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo Pretorio in cui vengono pubblicate le ordinanze, le deliberazioni del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale, i decreti del Sindaco, le determinazioni dei Dirigenti comportanti spese e gli altri atti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. Del servizio risponde un Dirigente, secondo le disposizioni del Regolamento dei servizi e degli uffici.

CAPO II
IL DIFENSORE CIVICO

Art. 16
Istituzione ed elezione del Difensore Civico

1. È istituito l'ufficio del Difensore Civico, con il ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, delle Istituzioni, delle Aziende, dei Consorzi da essa direttamente o funzionalmente dipendenti e delle Società partecipate.

2. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri assegnati. Qualora

detta maggioranza non venga raggiunta dopo tre votazioni, da tenersi in sedute diverse entro il termine di sessanta giorni, la votazione è ripetuta nella prima seduta successiva e l'elezione avviene a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. L'elezione del Difensore Civico deve, comunque, aver luogo entro centoventi giorni dalla scadenza del Difensore in carica.

3. Il Difensore Civico è scelto tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale, che non versino in cause di incompatibilità per la stessa carica, che non siano stati candidati alle ultime elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, che non ricoprano cariche elettive in Enti Pubblici o incarichi di partito o sindacali, che siano in possesso di laurea e che abbiano un'esperienza professionale documentata di almeno cinque anni nel settore giuridico-economico o scolastico.

4. L'ufficio di Difensore Civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché di qualsiasi attività commerciale o professionale.

Art. 17
Prerogative e funzioni del Difensore Civico

1. Il Difensore Civico:

a) verifica e trasmette al Sindaco le segnalazioni dei cittadini singoli o associati in ordine ad abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'Amministrazione Comunale, delle Istituzioni, delle Aziende, dei Consorzi da essa direttamente o funzionalmente dipendenti e delle Società partecipate;

b) propone al Consiglio Comunale interventi diretti a rimuovere fattori strutturali, organizzativi e tecnici, che impediscano, di fatto, ai cittadini l'esercizio dei diritti previsti dalle leggi vigenti e dal presente Statuto;

c) presenta al Consiglio Comunale, illustrandola personalmente, una relazione annuale sull'attività svolta; il Consiglio esamina detta relazione entro trenta giorni ed adotta le eventuali determinazioni di sua competenza;

d) esercita, per quanto concerne i tributi comunali, le funzioni di garante del Contribuente, così contemplate dalla Legge 27 luglio 2000 n. 212 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 13, commi 6 e 11;

e) può inviare al Consiglio Comunale, in ogni momento, relazioni su questioni specifiche;

f) esercita il controllo sulle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta, secondo le modalità e nei termini previsti dalla legge.

Art. 18
Sede, strumenti e indennità del Difensore Civico

1. Al Difensore Civico è assegnato un ufficio nel palazzo comunale. Gli orari e la collocazione di tale ufficio devono facilitare l'accesso del pubblico.

2. La dotazione di personale, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio sono definiti dal Regolamento.

3. Al Difensore Civico spetta un'indennità pari a quella riconosciuta agli Assessori comunali, oltre al rimborso delle spese.

4. Il Difensore Civico dura in carica per cinque anni ed è rieleggibile una sola volta. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore.

5. Il Difensore Civico può essere revocato prima della scadenza dal Consiglio Comunale con la stessa maggioranza richiesta per la nomina, per gravi violazioni di legge, dello Statuto o dei Regolamenti Comunali, o per altri gravi motivi connessi con l'esercizio delle sue funzioni.

TITOLO III
CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO

CAPO I
NORME GENERALI

Art. 19
Istituzione

1. Il Comune articola il suo territorio in Circoscrizioni di decentramento, quali Organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione dei servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune.

2. Il numero e la delimitazione delle Circoscrizioni vengono definiti con deliberazione consiliare, adottata con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati e con l'osservanza dei seguenti criteri:

a) garantire l'omogeneità dell'assetto urbanistico del territorio;

b) tutelare la compatibilità dei servizi con le esigenze dei residenti;

c) rispettare la comunanza di radici storiche e di tradizione della popolazione.

Art. 20
Organi delle Circoscrizioni

1. Sono Organi delle Circoscrizioni il Consiglio Circoscrizionale e il Presidente del Consiglio Circoscrizionale.

Art. 21
Presidente del Consiglio Circoscrizionale

1. Il Presidente rappresenta la Circoscrizione e svolge tutte le funzioni conferitegli dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento, nonché quelle a lui delegate dal Sindaco.

2. Il Presidente è eletto a suffragio diretto dagli elettori della Circoscrizione, contestualmente all'elezione del Consiglio Circoscrizionale.

3. Il Presidente è eletto con il metodo dell'elezione diretta, a turno unico, con le modalità fissate dal Regolamento.

4. Il Presidente affida le funzioni vicarie ad uno dei due Vice Presidenti che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo.

5. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Presidente, limitandosi a adottare i soli provvedimenti improrogabili e urgenti. Le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente Vicario.

6. In caso di dimissioni o approvazione di mozione di sfiducia del Presidente, il Consiglio Comunale nomina un Commissario, che rimane in carica sino all'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio Circoscrizionale. Tale elezione deve tenersi nella prima tornata elettorale utile.

Art. 22
Consiglio Circoscrizionale

1. Il Consiglio Circoscrizionale è composto dal Presidente e da venti Consiglieri. I Consiglieri sono

eletti a suffragio diretto con il metodo proporzionale. Sono ammesse al riparto dei seggi le liste che abbiano riportato almeno il 5% dei voti validamente espressi.

2. Sono elettori della Circoscrizione gli iscritti nelle liste elettorali delle sezioni comprese nel rispettivo territorio.

3. Il Consiglio e il Presidente durano in carica cinque anni e sono eletti contestualmente al Consiglio Comunale, ad eccezione dei casi di rinnovo previsti dai Commi 5 e 6 dell'articolo precedente.

4. Il Consiglio Circoscrizionale elegge al suo interno due Vice Presidenti di cui uno indicato dalla minoranza.

CAPO II
FUNZIONI

Art. 23
Funzioni consultive

1. Spettano alle Circoscrizioni le funzioni consultive previste dallo Statuto e dal Regolamento per le Circoscrizioni.

2. In particolare il Consiglio Circoscrizionale esprime parere obbligatorio relativamente a:

a) le relazioni previsionali e programmatiche;

b) i programmi di opere pubbliche;

c) i bilanci annuali e pluriennali;

d) i piani e i programmi territoriali ed urbanistici;

e) altri programmi e piani previsti dalla legge.

Esprime altresi parere sugli altri atti sottopostigli dagli Organi del Comune. Le modalità di espressione di tali pareri sono stabilite dal Regolamento.

3. Il Consiglio Circoscrizionale può indirizzare istanze e petizioni agli Organi comunali e a quelli delle Aziende, Società ed Istituzioni preposte alla gestione dei Servizi Pubblici locali.

Art. 24
Funzioni gestionali

1. Spettano alle Circoscrizioni la gestione delle sedi circoscrizionali, dei centri civici e delle altre strutture socio-culturali, sportive, ricreative, di verde pubblico di interesse circoscrizionale, nonché la promozione di attività sociali, culturali, sportive e ricreative di rilievo circoscrizionale. Altri servizi di base potranno essere individuati annualmente dal Consiglio Comunale.

2. Il Regolamento individuerà i servizi e le strutture di interesse ultracircoscrizionale, che per ragioni tecniche e di efficienza fosse opportuno gestire a livello comunale.

3. Il Consiglio Comunale può delegare altre funzioni gestionali alle Circoscrizioni, determinando i criteri per il loro esercizio.

4. Il bilancio comunale stanzia annualmente i fondi necessari all'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo.

Art. 25
Consiglio Circoscrizionale

1. Il Consiglio viene eletto, contestualmente al Consiglio Comunale, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

2. Il Regolamento per le Circoscrizioni disciplina l'entrata in carica dei Consiglieri, gli effetti delle loro dimissioni, la prorogatio dei Consigli scaduti e la loro organizzazione interna attenendosi, in quanto compatibili, alle disposizioni concernenti il Consiglio Comunale e in particolare all'Art. 43 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.).

3. Il Consiglio Circoscrizionale delibera sui fondi di bilancio assegnati alla Circoscrizione e sulle scelte politiche e amministrative concernenti l'esercizio delle funzioni gestionali di cui all'Art. 24 secondo le modalità previste nel Regolamento per le Circoscrizioni.

Art. 26
Controllo eventuale sulle deliberazioni

1. Le deliberazioni dei Consigli Circoscrizionali sono sottoposte al controllo, nei limiti delle illegittimità denunciate, quando un quarto dei Consiglieri Circoscrizionali ne facciano richiesta scritta e motivata con l'indicazione delle norme violate, entro dieci (10) giorni dall'affissione all'Albo Pretorio.

2. Il controllo è esercitato dal Difensore Civico, il quale, ove ritenga che la deliberazione sia illegittima, ne dà comunicazione al Presidente entro quindici (15) giorni dalla richiesta e lo invita a eliminare i vizi riscontrati.

3. In tal caso, se l'Ente non ritiene di modificare la delibera, essa acquista efficacia se viene confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Circoscrizionale.

TITOLO IV
ORGANI DEL COMUNE

CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 27
Ruolo, funzioni e presidenza

l. Il Consiglio Comunale è l'Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esercita le potestà conferitegli dalla legge e adotta i relativi provvedimenti.

2. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, secondo le modalità disciplinate dal Regolamento. Per rendere effettiva detta autonomia, nel bilancio annuale del Comune devono essere stanziate adeguate risorse finanziarie, tenuto conto delle proposte della Presidenza del Consiglio, sentita la Commissione Consiliare dei Capigruppo. Inoltre deve essere assegnata adeguata dotazione organica di personale.

3. Nella seduta successiva a quella d'insediamento il Consiglio Comunale approva gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

4. L'elezione, la durata in carica, lo scioglimento e la sospensione del Consiglio sono regolati dalla legge.

5. Il funzionamento del Consiglio, per quanto non previsto dalla legge, è disciplinato da Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è richiesto il voto della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

6. Il Presidente è eletto dal Consiglio Comunale nel suo seno, a scrutinio palese, con la maggioranza dei tre quarti nelle prime due votazioni, dei due terzi nella terza e nella quarta votazione e con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati all'Ente nella quinta votazione. La stessa procedura sarà

adottata in caso di dimissioni o di cessazione dalla carica per altre cause.

7. Il Presidente può essere sfiduciato, dovendo assumere una marcata neutralità rispetto alle forze politiche, solo per ragioni di carattere istituzionale connesse all'esclusivo espletamento delle sue funzioni. Il Presidente può essere sfiduciato su mozione sottoscritta da 3/4 dei Consiglieri assegnati, che si intende approvata se votata favorevolmente dalla stessa quota. Per la rielezione valgono le modalità di cui al comma 6.

8. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede il Consiglio Comunale, formula l'ordine del giorno dei lavori consiliari.

9. La Giunta mette a disposizione del Presidente, per consentire l'esercizio delle sue funzioni, idonee risorse.

10. Il Consiglio Comunale elegge, dopo aver espletato le votazioni di cui al comma 6, due Vice Presidenti, a scrutinio palese, di cui uno espresso dalla minoranza. I Vice Presidenti svolgono alternativamente le funzioni vicarie a rotazione semestrale. I due Vice Presidenti, insieme al Presidente del Consiglio Comunale, costituiscono l'Ufficio di Presidenza e coadiuvano il Presidente del Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni secondo forme e modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 28
Sedute aperte

1. In caso di particolari condizioni o se rilevanti motivi di interesse della Comunità lo facessero ritenere necessario, il Presidente, su proposta del Sindaco o su richiesta della Conferenza dei Capigruppo, dispone la convocazione "aperta" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o anche in luoghi diversi dalla sede municipale.

Art. 29
Consiglieri Comunali

1. Il Consigliere Comunale rappresenta la Comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

2. La posizione giuridica del Consigliere è regolata dalla legge.

3. L'Amministrazione Comunale assicura l'assistenza in sede processuale a tutti gli amministratori che si trovino implicati, in conseguenza di fatti o atti connessi nell'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile, penale o amministrativa, in ogni stato e grado del giudizio, purché non vi sia conflitto di interessi con l'Ente e salvo rivalsa in caso di soccombenza giudiziale.

4. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina la dichiarazione preventiva ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale dei candidati e delle liste per l'elezione del Sindaco, del Consiglio Comunale e dei Consigli Circoscrizionali.

5. Il Consiglio può incaricare uno o più dei suoi componenti dell'approfondimento di singoli oggetti perché ne riferisca al Consiglio stesso.

6. Al Consigliere comunale compete, a richiesta, la trasformazione del gettone di presenza in una indennità di funzione, secondo le modalità previste dal regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 30
Decadenza dalla carica di Consigliere

1. Oltre che per le cause previste dalla legge, i Consiglieri decadono dalla carica a seguito di mancato intervento, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale.

2. La proposta di decadenza, formulata d'ufficio dal Presidente del Consiglio, deve essere notificata al Consigliere interessato, assegnandogli un termine di venti giorni per la presentazione di cause giustificative.

3. Il Consiglio Comunale, nella prima seduta successiva alla scadenza del termine assegnato, in mancanza di giustificazioni, o nel caso che le stesse non siano riconosciute valide, pronuncia la decadenza del Consigliere dalla carica, con votazione palese, a maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Art. 31
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si organizzano in Gruppi e procedono alla designazione del Capogruppo.

2. I Capigruppo formano la Conferenza dei Capigruppo.

3. Le modalità di costituzione e di funzionamento dei Gruppi e della Conferenza dei Capigruppo sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

4. La Giunta Comunale mette a disposizione dei Gruppi consiliari, per consentire l'attività di iniziativa e di controllo, idonei locali e risorse.

Art. 32
Commissioni Consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale istituisce, con apposita deliberazione, Commissioni Consiliari permanenti, elette nel suo seno mantenendo costante il rapporto tra maggioranza e minoranza. Ne fanno parte anche i Capigruppo senza diritto di voto. Ai lavori delle Commissioni possono altresì assistere con solo diritto di parola anche i Consiglieri che on ne fanno parte.

2. Alle Commissioni Consiliari permanenti sono sottoposte, per l'esame preliminare, tutte le proposte di competenza del Consiglio.

3. Le Commissioni possono consultare le Rappresentanze della società civile, di Enti, Associazioni ed esperti per acquisirne apporti. Possono altresì consultare i Rappresentanti delle Aziende, delle Istituzioni e degli Enti dipendenti per verificare la congruenza dell'attività degli stessi con gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale.

4. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale determina funzioni e poteri delle Commissioni e ne disciplina l'organizzazione.

Art. 33
Commissioni Consiliari di Controllo o Garanzia

1. La Presidenza delle Commissioni Consiliari di Controllo o di Garanzia è attribuita alle minoranze. Spetta parimenti alle minoranze la Presidenza delle Commissioni di indagine.

2. Sono comunque considerate, ove costituite, Commissioni di Controllo o Garanzia: - Affari Istituzionali; - Programmazione e Bilancio; - Controllo di gestione

Art. 34
Commissioni e incarichi speciali

1. Il Consiglio Comunale, a maggioranza dei suoi membri, può istituire, al suo interno, Commissioni temporanee e speciali di indagine, di controllo, di inchiesta o di studio, la cui durata e poteri sono fissati nella delibera di costituzione.

2. Su materie determinate il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire, al suo interno, Commissioni Speciali, la cui durata e composizione sono fissate nella delibera di costituzione.

CAPO II
GIUNTA COMUNALE

Art. 35
Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un massimo di quattordici (14) Assessori da lui nominati, nel rispetto del principio della pari opportunità.

2. Gli Assessori devono possedere il requisito di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale. L'accertamento delle predette condizioni è effettuato dal Consiglio Comunale in occasione della comunicazione della nomina.

3. Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola per le materie a loro delegate.

4. In caso di revoca il Sindaco ne dà motivata comunicazione alla prima seduta successiva del Consiglio Comunale unitamente alla nomina del surrogante.

Art. 36
Competenza

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali; attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio, svolge attività propositiva e riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla propria attività.

CAPO III
IL SINDACO

Art. 37
Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune, è responsabile dell'amministrazione dell'Ente, sovrintende ai Servizi ed agli Uffici e svolge le altre funzioni attribuitegli dalle leggi e dallo Statuto.

2. Il Sindaco assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo della Giunta, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

Art. 38
Documento Programmatico

1. Il Documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato deve essere approvato entro centoventi (120) giorni dall'elezione del Sindaco.

2. Il Documento Programmatico deve essere depositato dal Sindaco, presso la Presidenza del Consiglio, almeno trenta (30) giorni prima della sua approvazione, a disposizione dei Consiglieri Comunali, che potranno presentare proposte ed emendamenti entro venti giorni dal deposito.

3. Nei dieci giorni successivi la Giunta Comunale esprime il proprio parere, formalizzandolo con apposita delibera.

4. Il Consiglio Comunale, entro il 30 giugno di ogni anno, verifica l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori. In tale sede può procedere all'adeguamento del Documento Programmatico, secondo le modalità indicate dal Regolamento.

Art. 39
Sostituzione del Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato dal Sindaco in seno alla Giunta, lo sostituisce in tutte le sue funzioni, in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

TITOLO V
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 40
Principi generali

1. Gli Uffici del Comune sono organizzati secondo le disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. L'attività amministrativa è retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza e pubblicità.

2. L'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune si articola in strutture operative le cui attribuzioni e articolazioni interne sono definite con il Regolamento e dalla dotazione organica del personale.

Art. 41
Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, la cui durata non può eccedere quella del mandato del Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

2. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di Governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla sua gestione perseguendo livelli ottimali di efficacia, efficienza ed economicità.

3. Il Direttore Generale è revocato dal Sindaco previa deliberazione della Giunta Comunale.

Art. 42
Segretario Generale

1. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

2. Nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, il Segretario, ove non sia stato nominato il Direttore Generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività, garantendo la sfera di autonomia gestionale. Il Segretario esercita inoltre ogni altra funzione attribuitagli dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

3. Per l'espletamento dei suoi compiti, il Segretario Generale si avvale di un Ufficio da lui diretto, che è organizzato nelle forme previste dal Regolamento.

Art. 43
Vice Segretario

1. Il Sindaco, sentito il Segretario Generale, nomina Vice Segretario un Dirigente in possesso dei requisiti per la nomina a Segretario Comunale. Non potrà essere nominato Vice Segretario il Dirigente assunto a tempo determinato.

Art. 44
Dirigenti

1. Spettano ai Dirigenti tutti i compiti che la Legge e lo Statuto non riservino agli Organi di Governo dell'Ente e al Segretario Generale.

2. Sono attribuiti ai Dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'Organo politico e loro assegnati con il Piano Esecutivo di Gestione.

3. 1 Dirigenti sono nominati dal Sindaco, a seguito di parere del Segretario Generale e del Comitato dei Dirigenti, costituito con le modalità e i criteri previsti dal Regolamento.

4. Nei casi di insoddisfacente conduzione del Dirigente, l'incarico può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa contestazione degli addebiti al responsabile e valutazione delle deduzioni.

5. Il Nucleo di Valutazione interviene nella verifica delle prestazioni dei dirigenti ed è composto:

- da 3 membri nominati dal Sindaco tra esperti esterni all'Ente;
- da 1 membro proposto dai Dirigenti, scelto tra Dirigenti esterni;
- dal Direttore Generale ove nominato, o, in mancanza, dal Segretario Generale.

TITOLO VI
SERVIZI PUBBLICI LOCALI

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 45
Servizi Pubblici locali

l. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei Servizi Pubblici locali che abbiano per oggetto la produzione di beni o servizi rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico, civile e culturale della Comunità locale, nelle forme previste dalla legge.

2. L'istituzione e le modalità di gestione dei Servizi Pubblici sono deliberati dal Consiglio Comunale.

3. Nella gestione dei Servizi Pubblici locali deve essere comunque assicurata la partecipazione delle Associazioni dei Consumatori e di quelle di Volontariato, nonché delle Circoscrizioni, al fine di garantire la trasparenza nello svolgimento del servizio ed un adeguato controllo di qualità.

CAPO II
AZIENDE SPECIALI

Art. 46
Aziende speciali

1. L'Azienda Speciale è Ente strumentale dell'Ente Locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto, approvato dal Consiglio Comunale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. Sono Organi dell'Azienda Speciale il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

3. Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione, la cui composizione numerica e durata in carica sono stabilite dallo Statuto aziendale, sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, assicurando la rappresentanza delle minoranze nella misura di 1/3 del numero complessivo.

4. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti con le modalità stabilite dall'Art. 234 e segg. del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.).

5. Il Sindaco dispone la revoca del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione di propria iniziativa o sulla base dell'accoglimento di una mozione di sfiducia approvata dal Consiglio Comunale secondo le forme indicate dall'Art. 52 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.) su proposta di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati e soltanto per gravi violazioni di legge o ripetute inadempienze nella realizzazione del programma.

6. Le dimissioni del Presidente o di oltre la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione determinano la decadenza di tutto il Consiglio di Amministrazione.

CAPO III
ISTITUZIONI

Art. 47
Istituzioni

1. L'Istituzione è l'organismo strumentale del Comune per l'esercizio di Servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale.

2. Sono Organi dell'Istituzione:

- il Consiglio d'Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore.

3. Il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio d'Amministrazione sono stabiliti da specifico Regolamento.

4. Per la nomina, la revoca e la mozione di sfiducia del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione si applicano le norme di cui ai Commi 4 e 5 dell'Art. 46.

5. Le dimissioni del Presidente o di oltre la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione determinano la decadenza di tutto il Consiglio di Amministrazione.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture da assegnare alle Istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni.

Art. 48
Regolamento

1. Il Regolamento disciplina l'organizzazione interna dell'Istituzione, che si ispira ai principi della più larga partecipazione dell'utenza e della massima flessibilità nell'impiego del personale.

TITOLO VII
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 49
Principi di collaborazione

1. Il Comune impronta la propria attività amministrativa alla massima collaborazione con altri Enti Pubblici; a tal fine attua ogni più opportuna iniziativa per promuovere e realizzare rapporti di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 50
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato e continuativo di funzioni e servizi il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni o Amministrazioni provinciali.

2. La stipula di convenzioni e la costituzione di Consorzi sono approvati dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 51
Consorzi tra Enti Locali

1. Per la gestione associata di uno o più Servizi, il Comune può costituire Consorzi con altri Enti pubblici territoriali.

2. La costituzione dei Consorzi è deliberata dal Consiglio Comunale, che, a tal fine, approva a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati la convenzione tra gli Enti aderenti, unitamente allo Statuto del Consorzio.

Art. 52
Accordi di programma

1. Il Comune favorisce il ricorso ad accordi di programma ed altri interventi che coinvolgano una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

2. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi ai quali il Sindaco deve attenersi.

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 53
Regolamenti

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, il Consiglio Comunale delibera il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, il Consiglio Comunale delibera gli altri Regolamenti previsti dallo Statuto ed entro due anni adegua allo Statuto i Regolamenti vigenti, che, per quanto compatibili, permangono in vigore fino alla loro modificazione o sostituzione.

Art. 54
Efficacia dei Regolamenti

1. I Regolamenti entrano in vigore, di norma, il quindicesimo giorno decorrente dalla data di loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, dopo il favorevole riscontro di legittimità del Comitato Regionale di Controllo, se previsto.

2. I Regolamenti possono prevedere che le contravvenzioni siano punite con sanzioni amministrative, fissandone i criteri, i casi, i modi e l'entità.

Art. 55
Revisione dello Statuto

1. Un'iniziativa di revisione del presente Statuto, respinta dal Consiglio Comunale, dopo aver completato il procedimento all'Art. 6 comma 4 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), non può essere rinnovata prima che siano trascorsi ventiquattro mesi.

Art. 56
Verifica dell'attuazione dello Statuto

Entro due anni dalla entrata in vigore dello Statuto il Consiglio Comunale, assicurando l'informazione e la consultazione dei cittadini, ne verifica l'attuazione.

Art. 57
Attuazione delle norme statutarie

Qualora disposizioni dello Statuto rinviino al Regolamento per il completamento della fattispecie da regolare, sino alla data di entrata in vigore delle disposizioni regolamentari si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni statutarie integrate con i principi generali dell'ordinamento giuridico.

Art. 58
Nomina secondo Vice Presidente
del Consiglio Circoscrizionale

In fase di prima applicazione del comma 4 dell'art. 22, il secondo Vice Presidente è nominato dal Presidente nel rispetto della rappresentanza di maggioranza e minoranza.

Art. 59
Elezione dei Vice Presidenti del Consiglio Comunale

In fase di prima applicazione dell'art. 27, comma 10, i componenti della Commissione Ammissibilità degli Atti di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento del Consiglio Comunale, costituiscono l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e assumono la carica di Vice Presidenti del Consiglio Comunale. Il Consigliere Anziano assume le funzioni del Vice Presidente vicario.

Comune di Rocca Canavese (Torino)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 4/5/2007 esecutiva il 19.5.2007)

Parte 1
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art 1
Costituzione del comune

1. Il Comune di Rocca Canavese è ente autonomo locale, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi generali della Repubblica Italiana e secondo le norme del proprio Statuto che ne determinano le funzioni, le competenze, l'articolazione territoriale e l'ordinamento amministrativo ed operativo.

Rappresenta la comunità cittadina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico.

2. Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni delegate o attribuite da leggi dello Stato o da leggi della Regione fatta salva ogni diversa disposizione di legge.

Art. 2
Territorio - Sede - Gonfalone - Stemma - Albo Pretorio

1. Il territorio del Comune di Rocca Canavese si estende per kmq.14,19 e confina con quello dei Comuni di Forno, Corio, Barbania, Vauda, Nole e Levone. Risulta compreso e delimitato entro i confini che lo separano dalle altre realtà locali circostanti.

2. La sede municipale è situata nel capoluogo, in via Levone n. 20. Le modificazioni della sede comunale sono subordinate alla stessa procedura di modifica statutaria con il coinvolgimento di tutta la comunità e con l'attivazione dei diversi strumenti di partecipazione popolare disciplinati dalla legge e dal presente statuto.

3. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma adottato con deliberazione del Consiglio Comunale. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, nonché ogniqualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, accompagnato dal Sindaco, si può esibire lo stemma e il gonfalone comunale.

4. Il regolamento disciplina e fissa le modalità per l'uso dei gonfaloni e dello stemma da parte di Enti o di associazioni operanti nell'ambito dei territori comunali. E' vietato l'uso e la riproduzione dello stemma per fini non istituzionali.

5. Il consiglio comunale può deliberare l'apertura di uffici municipali decentrati al servizio dei cittadini delle frazioni o di gruppi di frazioni.

6. Il sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e da Regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità l'integrità e la facilità della lettura.

Art.3
Scopi

1. Il comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte di politica amministrativa dell'amministrazione.

2. Il comune, nei limiti consentiti dalle leggi generali della Repubblica, esercita la propria autonomia, riconoscendo alla sua dimensione il ruolo elementare e primario, concorrente alla formazione della nazione ed al mantenimento dello Stato democratico. I rapporti con gli altri comuni, la Comunità Montana, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, pari dignità, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia

3. Nel rispetto delle disposizioni della legge e del presente Statuto il comune esercita il potere regolamentare rivolto all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione nonché al funzionamento degli organi e degli uffici compreso l'esercizio delle rispettive funzioni.

4. Ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la tutela e la promozione dei diritti individuali e sociali dei cittadini secondo i principi di libertà e di eguaglianza sanciti dalla Costituzione della Repubblica;

b) la promozione della civile e pacifica convivenza, della non violenza e della solidarietà;

c) l'eguaglianza per uomini e donne;

d) la promozione e l'attuazione sul territorio delle pari opportunità tra uomo e donna come previsto dall'art.6 comma 3 D.Lgs.267/2000.

Art. 4
Tutela dei diritti elementari

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze e funzioni, il diritto alla salute ed ogni altro diritto elementare di cui il cittadino è titolare come persona umana.

2. Assume l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione dei territori come tratto fondamentale della propria azione amministrativa.

3. Stimola la partecipazione attiva alla vita sociale dei cittadini ed in particolare degli anziani. favorendone la trasmissione culturale e stimolandone il confronto con quella delle generazioni più giovani.

4. Opera, inoltre, per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con riguardo agli anziani, ai minori, agli inabili ed agli invalidi, agisce nel rispetto degli ideali di pace e di solidarietà.

5. Promuove l'accoglienza dei nuovi nuclei famigliari e dei singoli neo residenti, favorendone l'inserimento e l'integrazione nel tessuto sociale, la conoscenza della storia e delle tradizioni del paese, nonché l'informazione sui servizi offerti dalla struttura socio - amministrativa. Tutela le minoranze etniche e culturali e ne favorisce l'integrazione con la comunità locale nel rispetto delle leggi vigenti.

Art 5
Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune, nell'ambito del proprio territorio, adotta tutte le misure necessarie a difendere l'ambiente, predisponendo ed attuando i piani per la difesa dei suoli e dei sottosuoli e per eliminare ogni possibile causa d'inquinamento per quanto di propria competenza..

2. Allo scopo di garantire l'assenza di ogni forma di inquinamento e prevenirne le cause, il comune può, nei modi e nei termini di legge, beneficiare dell'esperienza e dell'apporto tecnologico ed economico anche dei privati, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

3. Interviene per la tutela dei patrimoni storici, artistici ed archeologi, incentivandone la ricerca e garantendone il godimento da parte della collettività, anche avvalendosi dell'apparato tecnologico ed economico di privati, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Art. 6
Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune protegge e promuove lo sviluppo dei patrimoni culturali, anche nelle espressioni linguistiche, di costume e di tradizioni locali.

2. Per perseguire tali finalità, il Comune favorisce la costituzione di Enti, gruppi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la realizzazione di idonee strutture, impianti e servizi e ne assicura l'uso.

3. Le modalità di accesso e di utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal consiglio comunale, il quale dovrà prevedere il concorso degli Enti, gruppi ed associazioni alle spese di gestione.

4. L'utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi potrà essere gratuito quando l'uso degli stessi riveste particolari finalità di carattere sociale.

5. In tal caso, la giunta comunale, accertata la rilevanza della finalità sociale che l'Ente, il gruppo o l'associazione persegue, ne autorizza, con proprio atto motivato, l'accesso e l'uso gratuiti.

Art. 7
Uso e gestione del territorio

1. Il Comune promuove ed adotta un piano organico che regola il programma generale dell'uso e della gestione del territorio comunale, allo scopo di disciplinare lo sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, commerciali, terziari, turistici, delle attività agricole e di ogni altra azione o intervento che possa avere rilevanza ed incidenza sull'assetto territoriale.

2. Progetta e realizza le opere d'urbanizzazione primaria e secondaria, in sintonia con le esigenze e le priorità individuate dai piani pluriennali di attuazione.

3. Spetta al Comune il controllo e la vigilanza sull'uso e sulla gestione del territorio assicurando il rispetto degli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed applicando, per le violazioni accertate, le sanzioni di legge.

Art. 8
Viabilità e trasporti - Pronto intervento

1. Il Comune attua un sistema coordinato del traffico dei trasporti e della circolazione, adeguandolo ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

2. Cura lo stato di mantenimento della viabilità interna ed esterna agli abitati.

3. Rappresenta le istanze della comunità, intervenendo presso gli Enti obbligati alla programmazione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle strade e dei mezzi di comunicazione non di competenza comunale.

4. Predispone lo specifico piano comunale di protezione civile ed organizza, in proprio o con altri Comuni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, idonei strumenti di pronto intervento da impiegare al verificarsi di pubbliche calamità, affidandone il coordinamento al Sindaco.

Art. 9
Sviluppo economico

1. Il Comune, nell'ambito della propria autonomia, svolge il ruolo di coordinamento di tutte le attività produttive esistenti sul territorio

2. Utilizzando gli strumenti di cui dispone favorisce ogni tipo di attività che non sia in contrasto con l'interesse pubblico generale, che sia compatibile con le destinazioni d'uso del territorio, che sia consentita dalle leggi e dai regolamenti.

3. Favorisce, in particolare, ogni attività riconducibile all'imprenditoria del terziario a supporto dell'attività industriale, artigianale, agricola e commerciale curando che ai cittadini siano assicurati i vantaggi occupazionali conseguenti.

4. Coordina le attività commerciali favorendo l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, garantendo funzionalità e produttività del servizio reso ai consumatori.

5. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, con riguardo a quello artistico. Adotta iniziative atte a stimolare l'interesse dei cittadini, favorisce ogni forma di associazione per allargare l'area di collocazione dei prodotti e migliorare la remunerazione del lavoro.

6. Incoraggia le attività turistiche e ricettive promuovendo e favorendo la realizzazione di nuove strutture.

7. Il comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione per lavoratori dipendenti ed autonomi, curando che le stesse mantengano il ruolo di supporto degli interessi più generali della collettività.

Art. 10
Programmazione economico-sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione nel rispetto delle disposizioni fissate con l'art. 5 del D. Lgs. n. 267/2000.

2. Concorre alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione acquisendo, per ogni singolo obiettivo, l'apporto concreto delle organizzazioni sociali, economiche, del lavoro e culturali, operanti sul territorio.

Art. 11
Partecipazione, cooperazione

1. II Comune, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato, esercita la propria autonomia per realizzare la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa e sociale della comunità locale.

2. Il Comune riconosce che l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione amministrativa ed al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della vita democratica e per la, salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti di tutti i cittadini.

3. Il Comune afferma che il concorso delle organizzazioni di categoria e l'apporto delle formazioni sociali, degli operatori economici, dei lavoratori e di tutti i cittadini è elemento fondamentale per la determinazione dell'indirizzo di politica amministrativa comunale.

4. Il Comune favorisce e, dove lo ritenga opportuno, partecipa ad ogni forma associativa o di cooperazione che sia intesa a concorrere, con metodo democratico, alle attività comunali ed agli interessi primari dei cittadini.

5. Il Comune avrà particolare interesse per l'associazionismo giovanile in tutte le sue forme di espressione creando gli strumenti per prevenire eventuali devianze.

6. Promuove incontri, convegni, mostre, rassegne ed ogni altra manifestazione, compreso l'uso della stampa, come mezzo di comunicazione per coinvolgere i cittadini alla determinazione delle scelte programmatiche ed alla loro pratica attuazione.

Art. 12
Il volontariato nel privato sociale

1. Il Comune incoraggia i movimenti spontanei e di volontariato che, con la loro azione concorrono alla organizzazione, al mantenimento ed alla efficien-

za di servizi di solidarietà sociale a favore dei soggetti meno abbienti e più bisognosi.

2. Ove possibile il comune sostiene, anche finanziariamente, le formazioni di volontariato che sul piano sociale, culturale ed artistico svolgano compiti e funzioni di interesse generale a favore dei cittadini.

3. Compatibilmente con le disponibilità di locali di proprietà comunale ne ospita le sedi e le attività.

FUNZIONI, COMPITI E PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE

Art. 13
Le funzioni del comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, salvo quanto sia espressamente attribuito ad altri soggetti per legge dello Stato e della Regione, secondo le rispettive competenze.

2. Il Comune, per l'esercizio delle proprie funzioni, può adottare forme di decentramento o di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

3. In particolare al comune competono le seguenti funzioni:

a) pianificazione dell'area territoriale comunale;

b) viabilità, traffico e trasporti;

c) tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente;

d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e smaltimento dei rifiuti;

e) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale;

f) promozione e cura dei servizi sociali, sanitari, scolastici, di formazione professionale e di ogni altro servizio di interesse della comunità locale, compresi quelli attinenti al suo sviluppo economico e civile;

g) servizi di polizia amministrativa nell'ambito di competenza del territorio comunale.

Art. 14
Le competenze del comune per i servizi spettanti allo Stato

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe e dello stato civile, di statistica e di leva militare.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale ufficiale di governo.

3. Spetta anche al Comune svolgere altre funzioni amministrative per i servizi di competenza, statale, qualora esse vengano affidate con legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

4. Competono al Comune e vengono affidate al sindaco, funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza per il cui svolgimento sarà impiegato personale specializzato ed all'uopo qualificato.

Art. 15
La programmazione delle attività comunali

1. Il Comune definisce le linee della politica di programmazione, coordinandola con le indicazioni espresse dalla Regione, dalla Provincia e dagli altri Enti territoriali che assume a base della propria attività.

2. Il Comune definisce e realizza l'azione di programmazione delle attività comunali, con la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sociali dei lavoratori e degli imprenditori.

3. Il Comune concretizza i principi e le regole della programmazione nella definizione della politica di gestione dei bilancio ed in Azione delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 16
Servizi pubblici

1. Il comune, per la gestione dei servizi che per loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente può disporre:

a) la costituzione di aziende speciali.

b) la partecipazione a consorzi o a società a prevalente capitale pubblico;

c) la stipula di apposita convenzione con altri comuni interessati alla gestione del servizio;

d) la concessione a terzi;

e) la costituzione di apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;

f) può individuare ogni altra forma o soluzione che sia consentita dalla legge e possa produrre per il Comune effettivi vantaggi.

2. Il Comune, nella scelta della forma di gestione dei servizi, accorda la propria preferenza al regime della concessione soprattutto quando il servizio può essere svolto da cooperative, associazioni di volontariato, imprese o altri soggetti privati privi di ogni fine di lucro.

3. Il Comune, nel decidere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico, potrà valutare la possibilità della partecipazione a soggetti pubblici, di società cooperative e di imprese e società private.

4. Nella disciplina della istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e di convenzioni con le associazioni di volontariato e cooperative aventi scopi sociali ed ogni altra organizzazione privata a contenuto sociale senza fini di lucro.

Parte II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 17
Organi del comune

1. Sono organi del comune: il consiglio comunale, la giunta comunale ed il Sindaco.

2. Il Sindaco ed il Consiglio sono eletti dai cittadini del comune. Gli Assessori, componenti la Giunta, sono nominati dal Sindaco.

Il Sindaco, gli assessori ed i Consiglieri Comunali, unitamente al Segretario Comunale, al Direttore Generale, ed ai responsabili di Uffici e servizi, vengono assicurati contro rischi inerenti all'espletamento delle loro funzioni.

CAPO I
I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 18
Il Consigliere comunale

1. Ogni Consigliere comunale rappresenta l'intera comunità, senza vincolo di mandato.

2. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge. Il regolamento disciplina le modalità per la trasformazione del gettone di presenza in indennità ai sensi

dell'art. 82, comma 7, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

3. I consiglieri per l'esercizio del proprio mandato possono godere di permessi retribuiti nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge.

4. E' consigliere anziano quello che, nell'elezione per il rinnovo del consiglio, ha conseguito la migliore cifra individuale di voti, senza considerare, a tal fine, il sindaco neoeletto ed i candidati alla carica di sindaco.

Art. 19
Doveri dei Consigliere

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti, se costituite, delle quali fanno parte.

2. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a n. 3 sedute consecutive del Consiglio sono dichiarati decaduti dalla carica

3. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale d'ufficio, su istanza di un consigliere o di un qualunque elettore del comune.

4. Il provvedimento dichiarativo sarà adottato dal consiglio comunale decorso il termine di dieci giorni dalla data di notifica all'interessato della proposta di decadenza, senza che questo abbia presentato adeguate giustificazioni.

5. Il consigliere comunale, nei casi stabiliti dalla legge, è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.

6. I consiglieri non residenti nel comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

Art. 20
Poteri del Consigliere

1. Il Consigliere esercita il diritto d'iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del comune, dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Solo tramite il Sindaco o il Segretario Comunale può chiedere ed ottenere notizie ed informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento, allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con esigenze di funzionalità amministrativa, disciplina le modalità di esercizio di tali diritti, nonché l'assistenza che gli uffici dell'ente debbono prestare ai consiglieri per consentire l'esercizio del mandato elettorale.

Art. 21
Dimissioni dei Consiglieri

1. Le dimissioni dei consiglieri debbono essere presentate in forma scritta al consiglio ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni, qual risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrano i presupposti di scioglimento del consiglio.

2. Il seggio che, durante la legislatura, rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che, nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto.

3. Ogni altra forma di decadenza dalla qualifica di Consigliere comunale, diversa dalle dimissioni, è regolata dalla legge.

Art. 22
Il Presidente del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco, che esercita le funzioni previste dalla legge per tale carica.

2. In caso di assenza od impedimento del Sindaco ad esercitare le funzioni di presidente del Consiglio, lo sostituisce il Vicesindaco, se lo stesso ricopre anche la carica di consigliere comunale. In caso contrario, la sostituzione del Sindaco è effettuata da un vicepresidente eletto dal Consiglio nel proprio seno, a scrutinio segreto.

3. La deliberazione è resa dal consiglio immediatamente esecutiva e l'eletto dichiara espressamente di accettare la carica, con registrazione a verbale di tale dichiarazione. Egli assume immediatamente la carica.

4. Al Presidente del consiglio sono attribuiti, tra l'altro, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio. E' investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, assicurare l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza.

Art. 23
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali si organizzano in gruppi formati da più di un componente e ne danno comunicazione al Segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento ne disciplina il funzionamento.

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 24
Principi di rappresentanza e di democrazia

1. Il consiglio comunale è il principale organo del Comune e rappresenta l'intera comunità.

2. Al consiglio comunale compete, in modo esclusivo, fissare l'indirizzo di politica amministrativa, elaborare il programma di politica sociale, territoriale ed economica del comune e di controllarne i tempi e i modi d'attuazione.

3. Adempie a tutte le funzioni ad esso specificatamente assegnate o delegate dalle leggi dello Stato e della Regione, nonché dalle disposizioni del presente Statuto.

4. L'esercizio della potestà e delle funzioni assegnate al consiglio comunale non può essere delegato, salvo i casi di deroga stabiliti dalla legge.

5. Il consiglio, su proposta del sindaco, formula gli indirizzi ai quali quest'ultimo si deve attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del comu-

ne. Il regolamento sostanzia le indicazioni ed i criteri necessari a definire, per ciascuna nomina, le caratteristiche che devono possedere i soggetti per consentire il raggiungimento del fine che si intende far perseguire all'ente strumentale.

6. Nell'esercizio del potere di definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari-opportunità.

Art. 25
Elezione e durata in carica del consiglio

1. La elezione del consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri, la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, contestualmente all'adozione della relativa delibera da parte del consiglio.

3. Il consiglio comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di induzione dei comizi elettorali, ad adottare atti urgenti ed improrogabili.

Art. 26
Obbligo di astensione

1. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini sino al quarto grado.

2. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Art. 27
Scioglimento del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, per i motivi e con le procedure previsti all'art. 141 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

2. Lo scioglimento del consiglio comporta la contemporanea decadenza del sindaco e della giunta.

Art. 28
Rimozione e sospensione degli amministratori

1. Il Sindaco, i componenti del consiglio comunale ed i componenti della giunta comunale, possono essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione per gravi e persistenti violazioni di legge, per gravi motivi di ordine pubblico, o per gli altri motivi previsti dalla legge.

Art. 29
Prima adunanza del consiglio comunale

1. Il sindaco, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del consiglio.

2. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal sindaco.

3. Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) convalida dei consiglieri comunali eletti, dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) prestazione del giuramento del sindaco, con le modalità stabilite nell'art. 47 del presente Statuto.

c) comunicazione del Sindaco della nomina del Vicesindaco e degli altri componenti la giunta.

Art. 30
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di quarantacinque giorni, decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, comunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 31
Adunanze

1. Il Sindaco (il Presidente del Consiglio) convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno, mediante avvisi comprendenti l'elenco degli argomenti da trattare e la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza.

2. Gli adempimenti di cui al comma precedente, in caso di impossibilità del sindaco (Presidente del Consiglio), sono assolti dal vicesindaco (Vicepresidente) e, nei casi previsti, dal presidente del consiglio eletto con le modalità di cui all'art.22 dello statuto.

3. L'attività del consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

4. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e del conto consuntivo.

5. Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

6. Il regolamento disciplina, inoltre, le modalità operative inerenti alla validità delle sedute, delle sin-

gole deliberazioni, nonché le modalità di partecipazione dei cittadini.

7. Gli assessori non consiglieri hanno facoltà di presenziare ai lavori del consiglio, intervenendo nel dibattito senza diritto di voto. Sono, peraltro, sempre tenuti a partecipare per rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate.

8. Le deliberazioni del consiglio sono sottoscritte dal sindaco (Presidente del Consiglio) o suo sostituto e dal Segretario Comunale.

Art. 32
Consiglio aperto e sedute eccezionali

1. Il consiglio comunale informa i cittadini della propria attività, oltre che avvalendosi degli strumenti previsti dal presente statuto, promuovendo incontri su temi di particolare interesse comunale, nelle forme del consiglio aperto.

2. Nelle sedute del consiglio pubbliche e formali, previste nell'articolo precedente, è consentito al Presidente, secondo le modalità regolamentari, di concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione, dopo averne interrotto i lavori e resa l'adunanza nella forma del consiglio aperto.

3. Il consiglio comunale, in caso di calamità naturali o di fatti gravi ed eccezionali, può essere convocato in deroga a tutte le disposizioni della legge e del presente statuto. Ricorrendo tale situazione, la seduta sarà valida e le decisioni assunte avranno efficacia purché vi sia la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati e le delibere siano adottate con il voto favorevole di almeno la metà dei consiglieri in carica.

Art. 33
Numero legale per la validità delle sedute

1. Il consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare il sindaco, salvo che gli argomenti da trattare e le conseguenti decisioni da assumere, non richiedano una maggioranza qualificata.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge, senza computare il sindaco.

3. Le deliberazioni per le quali è richiesto un "quorum" particolare sono assunte in conformità alle disposizioni del regolamento che disciplina la materia.

4. Dal verbale delle adunanze devono sempre risultare indicati nominativamente i consiglieri che nelle votazioni palesi, hanno votato contro o si sono astenuti su una deliberazione od altro provvedimento. Il regolamento stabilisce le modalità con cui i consiglieri esprimono i loro voti in modo da consentire al Segretario comunale di registrarli a verbale.

Art. 34
Commissioni consiliari

1. Il consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: d'indagine e d'inchiesta.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza, nel rispetto dei principi che seguono.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

4. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia, tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

5. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei responsabili di servizio, degli amministratori di enti, aziende e società partecipate, dei concessionari di servizi comunali.

6. Le commissioni devono sentire il sindaco e gli assessori, quando questi lo richiedano.

7. Il Consiglio può, altresì, istituire commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia. In tal caso la presidenza è riservata alle opposizioni presenti in Consiglio.

Art. 35
Commissioni speciali

1. Il consiglio, per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati, può istituire commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta.

2. La commissione speciale d'indagine svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati.

3. La commissione speciale d'inchiesta può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa dell'Ente. La deliberazione di costituzione, stabilisce la composizione della commissione e ne fissa i poteri, gli strumenti per operare ed il termine per la conclusione dei lavori.

Art. 36
Competenze del consiglio

1. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni, conformandosi ai principi e secondo le modalità stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'attività dell'Ente alla trasparenza, alla legalità ed alla pubblicità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

3. Il consiglio definisce l'indirizzo del comune, esercita il controllo politico-amministrativo sull'amministrazione e sulla gestione, anche indiretta, dei servizi dell'Ente ed adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

4. Nell'ambito dell'attività di indirizzo, il consiglio approva direttive generali e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Può, inoltre, impegnare

la giunta a riferire sull'azione di specifici atti di indirizzo.

5. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge ed al presente statuto. La suddetta funzione di controllo, e di sindacato ispettivo, può essere ugualmente esercitata, secondo le forme e le modalità previste dal regolamento, dalle commissioni consiliari. Il regolamento individua, altresì, i casi in cui la risposta alle interrogazioni può essere data in commissione.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

SEZIONE I
COMPOSIZIONE - NOMINA - CESSAZIONE

Art. 37
Composizione

1. La giunta comunale è composta dal sindaco, che la convoca e la presiede, e da un numero, minimo di due (2) e massimo di quattro (4) assessori, nominati dal sindaco, tra cui un Vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente dal sindaco tra i consiglieri comunali; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio comunale, purché godano dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere e siano in possesso di documentata professionalità e competenza amministrativa. I consiglieri comunali che assumono la carica di Assessori conservano quella di consiglieri.

3. Il Sindaco comunica al consiglio la composizione della giunta nella prima adunanza successiva all'elezione, dopo il giuramento.

4. Il sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

Art. 38
Ineleggibilità ed incompatibilità

1. Le cause d'ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica e lo "status" degli assessori, sono disciplinate dalla legge.

2. Non possono contemporaneamente far parte della giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado.

3. Agli assessori è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune. I componenti della giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

4. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

Art. 39
Durata - Decadenza - Cessazione

1. La giunta rimane in carica, con il sindaco che l'ha nominata, sino alla proclamazione del nuovo sindaco.

2. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade pur rimanendo in carica fino alla rielezione del Sindaco e del consiglio. Le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

3. Le ulteriori cause di cessazione della giunta, nonché le ipotesi di sospensione, rimozione e decadenza dei singoli assessori, sono disciplinate dalla legge.

Art. 40
Mozione di sfiducia

1. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al comune.

2. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) dei Consiglieri assegnati senza computare, a tal fine, il sindaco ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia determina lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 41
Dimissioni degli Assessori

1. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

2. Le dimissioni di Assessori, anche in numero superiore alla metà, non determinano la decadenza dell'intera giunta comunale. Le surrogazioni devono essere effettuate dal sindaco, nel termine di dieci giorni.

Art. 42
Decadenza degli Assessori

1. Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'assessore che non interviene a cinque sedute consecutive della giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

Art. 43
Revoca degli assessori

1. Il sindaco, con proprio provvedimento, può revocare uno o più assessori.

2. Dell'adozione del provvedimento, è tenuto a darne motivata comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta utile.

SEZIONE II
ATTRIBUZIONI E FUNZIONANENTO

Art. 44
Attribuzioni

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo Statuto;

b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti di organizzazione e per i servizi, espressamente indicati dalla legge e dal presente Statuto; i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione dei C.C.N.L e di approvazione dei contratti decentrati, nonché, la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi; la deliberazioni, in via d'urgenza, attinenti alle variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;

d) a riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.

Art. 45
Funzionamento

1. La giunta può provvedere, con proprie deliberazioni, a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le adunanze non sono pubbliche. Alle stesse partecipano, se richiesti dal sindaco, il revisore dei conti e, con funzione referente, d'ausilio al segretario comunale, il direttore generale, se nominato, ed i responsabili di servizio.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Art. 46
Assessori

1. Gli assessori collaborano con il sindaco a determinare collegialmente le scelte dell'organo di governo del comune.

2. Gli stessi possono essere delegati dal sindaco dello svolgimento di attività di indirizzo e controllo, su materie tendenzialmente omogenee.

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 47
Elezione, cessazione

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale e la rappresenta. I requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di sindaco, nonché il suo "status", sono disciplinati dalla legge.

2. Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, nella seduta d'insediamento presta. innanzi al consiglio comunale, il seguente giuramento: "Giuro di agire nell'interesse di tutti i cittadini, di osservare lealmente la costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento locale. "

3. Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del comune, da indossare secondo le modalità previste dalla legge.

4. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti (20) giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Il Consiglio viene sciolto con contestuale nomina di un Commissario.

Art. 48
Competenza

1. Il sindaco rappresenta l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, esercita i poteri e le altre attribuzioni che gli vengono assegnati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

4. Il sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del comune approvati dal consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il sindaco, in particolare:

a) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, ivi comprese le commissioni comunali tecnico-consultive;

b) nomina, su proposta del direttore generale, se nominato, ovvero del segretario capo, i responsabili degli uffici e dei servizi e ne definisce gli incarichi; provvede alla valutazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce incarichi di collaborazione esterna e di consulenze ad alto contenuto di professionalità.

c) risponde, personalmente o con delega all'Assessore competente per materia, alle interrogazioni od alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri, fornendo in forma esauriente tutte le informazioni, dati ed altri elementi e documenti, in copia informale, richiesti secondo le modalità stabilite dal regolamento;

d) coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente.

5. Il sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al comune. La sovraintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei responsabili di servizio. Il sindaco, in particolare:

a) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ed indicando obiettivi, priorità e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

b) non può avocare a sè, revocare o riformare provvedimenti o atti di competenza della tecnostruttura, salvo che, previa contestazione, per particolari motivi di necessità ed urgenza o d'inerzia o ritardo, indicati nel provvedimento, nominare un "commissario ad acta" per surrogare gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

c) promuove, tramite il direttore generale, se nominato, ovvero il segretario capo, indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi ed acquisisce, presso gli stessi, informazioni, anche riservate;

d) in base agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi

commerciali, dei pubblici esercizi, dei servizi ed uffici pubblici.

6. Il sindaco può delegare agli assessori le attribuzioni indicate al comma precedente del presente articolo.

7. Il sindaco organizza conferenze periodiche con gli assessori ed i responsabili della gestione, per l'esame preliminare di proposte funzionari alla formazione di atti di pianificazione e di programmazione.

Art. 49
Vicesindaco ed anzianità degli assessori

1. Il vicesindaco è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della giunta.

3. La nomina a Vicesindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

4. L'assessore esterno non può essere nominato Vicesindaco.

Parte III
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO 1
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 50
Valorizzazione e promozione della partecipazione

1. Il Comune garantisce la partecipazione di tutti i cittadini, singoli ed associati, purchè in età maggiore di anni 18, e di quelli che nel comune esercitano la propria attività di studio o di lavoro o quali fruitori di servizi, all'attività amministrativa, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Art. 51
Libere forme associative

1. Il comune favorisce la costituzione di libere forme associative finalizzate al sostegno della organizzazione di servizi e di prestazioni di interesse generale della comunità.

2. Istituisce, presso la segreteria del comune, apposito Albo delle associazioni operanti nel territorio.

Art. 52
Valorizzazione delle associazioni

1. Il comune può intervenire alla valorizzazione delle libere forme associative, mediante l'assegnazione di contributi mirati, la concessione in uso di locali o terreni di proprietà comunale, previa la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale della comunità di Rocca Canavese.

2. Le libere associazioni per potere essere iscritte nell'Albo comunale di cui all'art. 51 e per potere beneficiare del sostegno del comune a favore delle loro iniziative debbono farne richiesta scritta allegando alla stessa lo Statuto o l'atto costitutivo nelle forme del regolamento.

3. L'assegnazione del contributo inteso alla valorizzazione della libera associazione, è disposto con provvedimento della Giunta comunale nel rispetto di quanto stabilito dall'apposito regolamento comunale.

Art.53
La partecipazione alla gestione dei servizi d'interesse sociale

1. Possono partecipare alla organizzazione e gestione dei servizi di interesse sociale organismi associativi o cooperative il cui fine coincide e trova riscontro nelle attività e nelle prestazioni che si intende fornire.

2. Su istanza degli organismi associativi o delle cooperative il consiglio comunale può autorizzare l'organizzazione e la gestione dei servizi d'interesse sociale, affidandoli agli stessi proponenti in regime di concessione o individuando altra forma di intervento, compresa quella partecipativa di supporto o di appoggio alle strutture operative del comune, in modo da assicurare una gestione efficace e trasparente.

3. In ogni caso l'organizzazione e la gestione, ancorché di supporto o d'appoggio, deve essere conforme alle prescrizioni del regolamento comunale che stabilisce la composizione minima degli organici degli utenti, le loro mansioni e competenze, i criteri e le regole di funzionamento.

Art. 54
Gli organismi della partecipazione

1. Il Comune promuove e cura ogni iniziativa che abbia come scopo la costituzione di organismi di partecipazione dei cittadini.

2. L'elemento di base delle organizzazioni di partecipazione sarà costituito dall'interesse diretto delle professioni, delle arti e dei mestieri e delle relative associazioni formali nonché dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

3. Gli organismi di partecipazione possono essere sentiti con potere consultivo su tutte le questioni di interesse generale della comunità che la civica amministrazione vorrà loro sottoporre.

4. I pareri espressi dagli organismi di partecipazione non saranno mai vincolanti, essi dovranno essere formulati in forma scritta nei modi e nelle forme, stabiliti dal regolamento.

Art. 55
Consulte

1. Il Consiglio Comunale può istituire consulte relative a settori di particolare rilevanza per l'azione comunale.

2. Le consulte sono composte dai rappresentanti delle forme associative portatrici degli interessi settoriali rilevanti e da cittadini di particolare qualificazione ed esperienza.

3. Le consulte sono convocate e presiedute dal Sindaco o dall'assessore delegato per la materia e integrate dalla rappresentanza della minoranza consiliare. Possono essere convocate altresì dalle commissioni consiliari, qualora istituite.

4. L'istituzione, la composizione, il funzionamento e il rapporto delle consulte con l'amministrazione comunale saranno disciplinate da apposito regolamento.

Art. 56
Istanze

1. I residenti, che abbiano compiuto il 18° anno di età e coloro che hanno la sede abituale di lavoro nel territorio comunale, singoli o associati, possono presentare istanze scritte agli organi del Comune, in relazione alle rispettive sfere di competenza, con cui

chiedono dettagliate informazioni su specifici aspetti dell'attività comunale.

2. L'organo al quale è diretta l'istanza risponde in forma scritta entro 30 giorni dalla presentazione.

Art. 57
Petizioni

1. I cittadini residenti, che abbiano compiuto il 18° anno di età e coloro che hanno la sede abituale di lavoro nel territorio comunale, in numero pari ad almeno il 10% della totalità dei cittadini residenti, possono presentare petizioni scritte agli organi del Comune, in relazione alle rispettive sfere di competenza, per chiedere l'adozione di atti amministrativi o l'assunzione di iniziative di interesse collettivo.

2. L'organo a cui la petizione è rivolta deve prenderla in esame con atto espresso, entro 60 giorni dalla presentazione, anche nel caso in cui ritenga di non accogliere la richiesta in essa contenuta.

Art. 58
Proposte

1. I cittadini che hanno diritto di eleggere il Consiglio comunale, in numero pari ad almeno il 10% della totalità dei cittadini residenti, possono presentare agli organi del Comune, in relazione alle rispettive sfere di competenza, proposte di atti amministrativi, contenenti il testo della deliberazione comprensivo dell'imputazione dell'eventuale spesa, rispondenti ad un interesse collettivo.

2. L'organo a cui la proposta è rivolta deve prendere in esame la proposta con atto espresso entro 45 giorni, anche nel caso in cui ritenga di non accoglierla.

3. Il Sindaco, fatto salvo il termine previsto nel comma precedente, può convocare i proponenti per convenire accordi circa il contenuto discrezionale del provvedimento richiesto ovvero accordi sostitutivi di questo, fatto salvo l'intervento dell'organo collegiale competente.

4. Le proposte non possono concernere gli atti programmatici, la materia dei tributi e delle tariffe, le espropriazioni per pubblica utilità.

Art. 59
Referendum

1. Il referendum può riguardare proposte, modifiche o revoche di atti a contenuto non vincolato o questioni attinenti alle materie di competenza del Comune di Rocca Canavese.

2. Il referendum non è ammesso:

a) in materia di imposte , tasse, rette e tariffe;

b) per gli atti di designazione, nomina e revoca;

c) per gli atti concernenti il personale dipendente del Comune e dei suoi enti strumentali;

d) per lo statuto comunale, per il P.R.G.C. e strumenti urbanistici attuativi e per il regolamento del consiglio comunale.

3. Il quesito referendario deve rispondere ai requisiti di chiarezza ed omogeneità.

4. Il referendum può essere indetto a iniziativa di:

a) un numero di elettori del Comune di Rocca Canavese non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali,

b) il consiglio comunale.

5. Quando la consultazione referendaria riguarda la revoca o la modifica di un atto amministrativo, la richiesta deve essere presentata al sindaco entro sessanta giorni dalla data in cui l'atto è divenuto esecutivo. Le operazioni di voto si svolgeranno entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta.

6. La richiesta di referendum è avanzata da un comitato promotore composto di almeno tre cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune che cura la raccolta delle firme.

7. L'amministrazione comunale assicura la raccolta delle firme presso la segreteria del comune. Il comitato promotore può organizzare ulteriori punti di raccolta. Tutte le firme devono essere autenticate.

8. Al comitato promotore vanno notificate tutte le determinazioni del comune concernenti la richiesta di referendum.

9. L'ente può adottare apposito regolamento per la ulteriore disciplina della consultazione referendaria.

CAPO II
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 60
Diritto di partecipazione al procedimento

1. Il Comune, gli Enti e le eventuali aziende da esso dipendenti, fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata alla legge, sono tenuti a comunicare l'avvio dei procedimento a coloro nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenirvi, nonchè, ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio.

2. Quanti sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento qualora possa loro derivare un pregiudizio dalla emissione dei provvedimento.

3. Tutti i soggetti così individuati ed indicati hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento amministrativo e, nel corso della sua formazione, possono presentare memorie e documenti che l'amministrazione comunale ha l'obbligo di esaminare, per accertare se siano pertinenti all'oggetto dei procedimenti stessi.

4. L'amministrazione comunale dovrà dare atto di avere preso visione e di avere valutato il contenuto dei documenti e delle memorie presentate redigendo apposito verbale, da acquisire agli atti dell'istruttoria, dal quale insultino le valutazioni e le determinazioni in merito adottate.

Art. 61
Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo

1. Il comune, gli Enti e le eventuali aziende da esso dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo a tutti i soggetti direttamente interessati, nonché, ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio, mediante comunicazione personale nella quale debbono essere indicati:

a) l'ufficio ed il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo;

b) l'oggetto dei procedimento amministrativo;

c) le modalità con le quali si potrà avere notizia dell'iter istruttorio e prendere visione degli atti costituenti la pratica.

2. Qualora, per il numero dei destinatari o per difficoltà nell'individuazione del loro recapito, la co-

municazione personale diretta non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione comunale provvede a rendere noti gli elementi essenziali oggetto del procedimento amministrativo e quelli di riferimento degli uffici responsabili, mediante idonee forme di pubblicità adottate a propria discrezione.

3. Il comune esemplificherà la modulistica utilizzata dagli uffici e ridurrà la documentazione a corredo della domanda di prestazione, applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla legge.

CAPO III
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 62
Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati, per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco che vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Art. 63
Diritto d'accesso agli atti

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune, nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento comunale disciplina anche l'esercizio dei diritto da parte dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento secondo le disposizioni delle leggi vigenti, dei relativi costi di produzione.

3. Per ogni settore, servizio o unità operativa degli uffici, l'amministrazione del Comune, conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

4. Compete alla civica amministrazione costituire apposito ufficio di pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti degli utenti per il miglioramento dei servizi.

Parte IV
L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I
L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Art. 64
Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario comunale, al direttore generale ed ai dirigenti, se nominati, ed agli altri funzionari direttivi responsabili.

2. Il Comune assume come carattere essenziale della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, suffragata dal principio della professionalità e della responsabilità degli operatori.

Art. 65
Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. L'ottimizzazione dei servizi resi, viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

c) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

Art. 66
Il Segretario comunale

1. Il comune ha un segretario comunale titolare dell'ufficio, iscritto nell'apposito Albo previsto dal D.P.R. n. 465 del 4 dicembre 1997, gestito dall'Agenzia Autonoma.

2. La legge dello Stato ed il C.C.N.L. regolano lo "status" e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera del segretario comunale.

3. Il Segretario è nominato dal sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.Il comune può stipulare apposita convenzione con altri comuni per l'ufficio di segretario comunale.

4. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-aministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le altre attribuzioni previste dalla legge e dall'ordinamento dell'ente.

Art. 67
Il Direttore Generale

1. Il Comune può convenzionarsi con altri enti locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un direttore generale.

2. Ove il direttore generale non sia nominato secondo quanto previsto al comma precedente, il Sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, può attribuire le relative funzioni al Segretario comunale.

3. La legge ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinano criteri e procedure per la nomina, funzioni, competenze e rapporti con il Segretario comunale dell'ente se tali due figure non coincidono.

Art. 68
Il Vicesegretario

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere la figura del vicesegretario.

2. Il Sindaco, sentito il Segretario comunale, può incaricare delle funzioni di vicesegretario, un dipendente del livello apicale del Comune in possesso dei requisiti per l'accesso al concorso per Segretario comunale.

3. Il vicesegretario svolge funzioni ausiliarie e vicarie del Segretario comunale, sostituendolo, nei limiti e con le procedure stabilite dall'Agenzia Autonoma, nei casi di vacanza, di assenza e di impedimento.

Art. 69
Personale direttivo

1. I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla. legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Ai responsabili degli uffici o dei servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nonché l'attività di gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché, tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente.

3. Gli incaricati suddetti sono responsabili, in via esclusiva, dell'attività amministrativa e gestionale posta in essere e del raggiungimento dei risultati.

Art. 70
Incarichi di responsabile di servizio

1. Il Sindaco, su proposta del Segretario comunale, o del direttore generale se nominato, prepone agli uffici ed ai servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile.

2. Gli incarichi disciplinati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

Art 71
Contratti a tempo determinato

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o alta specializzazione, può avvenire con incarico conferito dal Sindaco, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, altresì, secondo la previsione della legge, criteri e modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, nel limite del 5% del personale, nonché l'assunzione di collaboratori a contratto, per un tempo determinato, per la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori.

3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco (art.110, TUEL 267/2000).

Art. 72
Responsabilità

1. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

2. I funzionari preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'ente sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

3. Gli atti monocratici previsti nel presente capo sono adottati dal segretario generale, dal direttore generale e dai responsabili delle strutture di vertice.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Art. 73
Gestione dei servizi

1. L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge. I servizi possono avere, sia rilevanza sociale, che riguardare la produzione di beni e servizi, con caratteristiche imprenditoriali.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzi o di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché, tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 74
Costituzione di aziende

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere principi che ne uniformino l'attività con gli indirizzi generali del comune, e principi di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo attribuiti agli organi elettivi, e poteri di gestione attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

Art. 75
Organi dell'azienda

1. Il presidente ed i componenti del consiglio d'amministrazione sono nominati dal sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, fra persone estranee al comune, in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti o per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

2. Il direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3. Lo statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

Art. 76
Designazione, durata in carica e revoca degli organi degli enti

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il Sindaco, nomina i rappresentanti del comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano: il consiglio stesso, le commissioni e la giunta comunale.

2. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i rappresentanti del comune in società o in altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori in regime di prorogatio come previsto dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge 15 luglio 1994, n. 444. I singoli consiglieri che surrogano componenti anzi tempo cessati dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla naturale scadenza dell'organo.

3. Il Sindaco può revocare il presidente o i membri del consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal consiglio comunale.

CAPO III
LA COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

Art. 77
Principi

1. Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il comune indirizza la propria attività amministrativa alla massima collaborazione con altri Enti pubblici secondo le forme previste dalla legge e con le modalità stabilite dal presente Statuto.

Art. 78
Convenzioni

1. Il Consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e con la città metropolitana e con altri Enti pubblici o privati per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

Art. 79
Consorzi

1. Il Comune può costituire con altri enti, secondo la previsione della legge, consorzi:

a) per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

b) per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2. Il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

Art. 80
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera, sugli interventi o programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Comune è altresì autorizzato ad aderire agli accordi di programma eventualmente promossi da altri soggetti pubblici.

3. Gli accordi conclusivi, di cui al presente articolo, sono approvati con atto formale del Sindaco.

4. Ad essi si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni nonché, quelle contenute nella legge sui procedimenti amministrativi.

Art. 81
La conferenza di servizi

1. La conferenza di servizi rappresenta per il comune uno strumento utile per favorire la contestualità delle decisioni mediante l'apporto contemporaneo delle singole amministrazioni che intervengono con piena autonomia e con distinti titoli di competenza.

2. Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza di servizi a norma e per gli effetti dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche.

3. La conferenza di servizi può essere indetta anche quando il comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nullaosta, assensi co-

munque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

4. Le decisioni della conferenza di servizi sono valide e producono effetti se assunte a maggioranza delle amministrazioni intervenute.

5. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione la quale, regolarmente convocata non abbia partecipato alla conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi di competenza ad esprimere validamente la volontà dell'amministrazione stessa.

6. Tale equivalenza di assenso non è ammessa qualora, entro i 20 (venti) giorni successivi alla data della seduta della conferenza, l'amministrazione interessata comunichi il proprio motivato dissenso. Il termine dei 20 (venti) decorre, per la pubblica amministrazione, dalla data di ricevimento della comunicazione del comune sulle determinazioni adottate dalla conferenza, qualora queste ultime abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

7. Il comune potrà sempre definire, attraverso la conferenza di servizi con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Art. 82
La convocazione della conferenza dei servizi

1. La convocazione della conferenza dei servizi spetta al Sindaco che vi provvede con avvisi da recapitare a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da inviare almeno trenta giorni pieni prima della data della seduta.

2. Nell'avviso dovrà essere indicato il giorno, l'ora ed il luogo ove la conferenza sarà tenuta. Dovrà anche elencare le amministrazioni pubbliche che sono state convocate.

3. Al Sindaco spetta altresì l'obbligo di allegare all'avviso di convocazione anche tutta la documentazione necessaria ed occorrente affinché, tutti i soggetti, ognuno per le proprie competenze, possano acquisire ogni utile elemento di conoscenza ed esprimere consapevolmente le proprie determinazioni in sede di conferenza.

Art. 83
Vigilanza e controllo sulla gestione dei servizi

1. Il Comune, attraverso il Consiglio comunale, esercita poteri di indirizzo e di programmazione sugli Enti e sugli organismi incaricati di organizzare e gestire servizi pubblici o di interesse pubblico, sia direttamente che attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali.

2. Tale funzione viene esercitata nei modi e nelle forme previsti dalla legge, dai regolamenti o dagli Statuti che disciplinano l'attività degli Enti e degli organismi stessi.

3. Spetta alla giunta comunale l'azione di vigilanza e di controllo sugli Enti, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

4. Il Consiglio comunale, nella sua autonomia, e compatibilmente con le leggi ed i regolamenti, può adottare le proprie determinazioni che dovesse ritenere opportune e convenienti per la comunità.

Art. 84
Personale addetto ai servizi

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli enti, istituzioni, consorzi, aziende e società a partecipazione comunale, sono regolati dalla legge e dai contratti collettivi di settore.

Parte V
L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

CAPO I
PATRIMONIO E CONTABILITA'

Art. 85
Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo ed aggiornato a norma del regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

Art. 86
I contratti

1. La stipulazione dei contratti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di legge ed in conformità alle prescrizioni del regolamento per la disciplina della procedura contrattuale.

Art. 87
Contabilità e bilancio

1. L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento, sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché, siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

3. Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario la giunta, con propria deliberazione, definisce il piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione annuale. Il PEG deve evidenziare gli obiettivi della gestione, i centri di responsabilità ed i centri di costo/ricavo, nonché le risorse assegnate per il raggiungimento dei risultati programmati.

4. Gli atti ed i provvedimenti di gestione correlati all'azione del PEG, sono di competenza del Direttore generale, se nominato, ovvero del segretario generale e dei funzionari responsabili dei servizi.

CAPO II
CONTROLLO INTERNO

Art. 88
Controllo economico-finanziario

1. Spetta ai responsabili dei servizi o degli uffici con incarichi di direzione, l'obbligo di verificare la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed agli uffici ai quali sono preposti, con gli scopi e con gli indirizzi di politica amministrativa perseguiti dalla amministrazione comunale.

2. A tal fine i responsabili dei servizi o degli uffici redigono e presentano, con le modalità e con la periodicità stabilite dal regolamento di contabilità, al

segretario comunale, ovvero al direttore generale se nominato, relazioni sull'avanzamento e sullo stato d'attuazione dei programmi, formulando, nel contempo, osservazioni, rilievi e proposte per migliorare l'attività gestionale.

Art. 89
Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative eventuali responsabilità.

Art. 90
Il Revisore dei conti

1. Il Revisore dei conti è organo ausiliario del comune. La sua durata in carica è regolata dalla legge.

2. Il Revisore è eletto dal consiglio comunale. L'elezione, le cause d'ineleggibilità, d'incompatibilità, di decadenza e le responsabilità del Revisore, sono previste dalla legge. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Sono, altresì, disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

3. Il compenso spettante al revisore è stabilito con la deliberazione di nomina, e dagli adeguamenti successivi, secondo la normativa vigente.

4. In caso di morte, di rinuncia, di decadenza o di revoca per inadempienza, il Consiglio comunale provvede alla sua sostituzione. Il revisore nominato in sostituzione rimane in carica sino alla scadenza naturale prevista.

Art. 91
Doveri

1. Il revisore adempie ai propri doveri in conformità alla legge, al presente Statuto ed al regolamento di contabilità.

2. Nell'esercizio delle proprie funzioni può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio del comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di collaborare, nonché, dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

3. Il revisore, se richiesto, partecipa alle sedute del consiglio, delle commissioni, della giunta e dei consigli di amministrazione delle istituzioni. Può prendere la parola, per dare comunicazioni e fornire spiegazioni, a richiesta del presidente dell'organo, o se da questi autorizzato.

PARTE VI
ATTIVITA' REGOLAMENTARE
DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I
ATTIVITA' REGOLAMENTARE

Art. 92
Ambito di applicazione dei regolamenti

1. I regolamenti adottati a norma e per gli effetti dell'art.7 del Decreto Legislativo n. 267/2000, sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti dello Stato, della Regione e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del comune;

c) le disposizioni contenute devono essere di carattere generale e non particolare;

d) non possono avere efficacia retroattiva;

e) possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successivi per espressa dichiarazione del consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché, il nuovo regolamento disciplina l'intera materia, già trattata dal regolamento precedente.

Art. 93
Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, alla giunta comunale, ai cittadini, intervenendo nei modi e nelle forme stabiliti dal presente Statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 2, lettera a) del D. Lgs. N.267/2000, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto.

3. I regolamenti adottati dal Consiglio Comunale entrano in vigore trascorsi quindici (15) giorni dalla loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

CAPO II
APPROVAZIONE E REVISIONE
DELLO STATUTO

Art. 94
Deliberazione dello Statuto

1. Lo Statuto del comune è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati: qualora la maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art.95
Revisione dello Statuto

1. La revisione o le modifiche dello Statuto sono approvate con delibera del consiglio comunale con le stesse modalità e procedure di cui all'articolo precedente.

2. Ogni iniziativa di revisione o modifica dello Statuto respinta dal consiglio comunale non può es-

sere riproposta se non sia decorso un anno dalla data della delibera di rigetto.

3. Il provvedimento abrogativo dello Statuto o di parte dello Statuto ha efficacia ad ogni effetto dalla data di entrata in vigore dei nuovo Statuto o da quando il provvedimento modificativo diviene operante.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 96
Efficacia dello Statuto

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune. Appena esecutivo, il Comune invia lo Statuto alla Regione per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale e al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta Ufficiale degli Statuti.

Comune di Venaria Reale (Torino)

Modifiche allo Statuto del Comune approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 33 del 22 marzo 2007

Art. 12
Presidenza del Consiglio Comunale

2. Uno dei due Vice Presidenti deve appartenere alla minoranza consiliare. Il primo dei due Vice Presidenti eletti è il Vice Presidente Vicario.[...]

Art. 13
Funzioni del Presidente del Consiglio

1. Il Presidente, attraverso la Conferenza dei Capigruppo, esercita le funzioni [...]

4. Il Presidente, i due Vice Presidenti ed i Presidenti delle Commissioni Consiliari permanenti formano l'Ufficio di Presidenza le cui attribuzioni sono specificate nel Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale

5. Nelle cerimonie ufficiali e nei casi previsti dalla legge [...]

Art. 16
Competenze del Consiglio Comunale

1. [...] Le competenze sono indicate dal D.Lgs. n. 267 18.08.2000 T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali.

Art. 17
I Consiglieri Comunali

3. [...] Non si fa luogo alla surrogazione qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000.

Art. 20
Commissioni Consiliari

6. Le Commissioni Speciali sono costituite per l'esame di questioni di carattere particolare o generale che esulano dalle competenze delle Commissioni ordinarie. Esse possono avere natura conoscitiva, di controllo o di garanzia, o di inchiesta. La Commissione d'inchiesta può essere costituita, con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio, per accertare responsabilità o più in generale situazioni patologiche nell'attività amministrativa. La Presidenza della Commissione d'inchiesta deve essere affidata ad un esponente della minoranza.

7. [...] degli amministratori di Enti, Aziende e società, dei concessionari di servizi comunali, che sono tenuti ad intervenire.

Art. 34
Deliberazioni

1. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale stabilisce il numero minimo dei Consiglieri necessario a rendere valida l'adunanza del Consiglio Comunale.

2. La Giunta Comunale delibera validamente con l'intervento della metà dei componenti ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari.

3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai Dirigenti dell'Ente. Il Segretario Generale partecipa alle sedute degli organi collegiali del Consiglio e della Giunta con funzioni consultive referenti e di assistenza e cura il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. In caso di assenza o impedimento di fatto o di diritto, le funzioni di Segretario sono svolte dal Vice Segretario Generale.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

6. Contestualmente all'affissione all'Albo pretorio del Comune, le deliberazioni del Consiglio e della Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo consiliari ed i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Organi Istituzionali o trasmessi, a richiesta, al domicilio tramite il sistema informatico comunale.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comuni dell' Acquedotto Langhe Sud Occidentali S.p.A. - Dogliani (Cuneo)

Adeguamento tariffario

Vista la deliberazione della Conferenza della Autorità Ambito 4 Cuneese (ATO4) n. 03 del 28/12/2006

comunica

le quote fisse di accesso per unita' abitativa dal 01/01/2007 da applicare nei Comuni di Bastia Mondovi'- Belvedere Langhe - Castellino Tanaro - Ciglie'- Clavesana - Dogliani - Farigliano - Igliano - Lequio Tanaro - Marsaglia - Monchiero - Monforte d'Alba - Montezemolo - Murazzano - Niella Tanaro - Paroldo - Roascio - Roccaciglie' - Sale delle Langhe - Sale S.Giovanni - Torresina

- Quota fissa di accesso al servizio acquedotto euro/mc. 13,44/anno unità abitativa

- Quota fissa di accesso al servizio depurazione euro/mc. 7,68/anno unità abitativa
- Quota fissa di accesso al servizio fognatura euro/mc. 2,88/anno unità abitativa

Tariffa fognatura (usi civili e assimilati)
euro/mc. 0,08779
Tariffa depurazione(usi civili e assimilati)
euro/mc. 0,25822

Il Legale Rappresentante
Giovanni Bottino

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di espropriazione e asservimento n. 04-R04 a favore della Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165, dei beni immobili siti nel Comune di Sestriere inerenti i lavori di realizzazione dell'impianto di risalita "Nuovo Garnel"

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 - (omissis)- viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Sestriere e di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "B" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

E' altresì autorizzata in favore della Regione Piemonte l'imposizione di servitù sugli immobili indicati nell'allegato elenco "B".

(omissis)

Torino, 29 maggio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di espropriazione e asservimento n. 05-R16 a favore della Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165, dei beni immobili siti nel Comune di Bardonecchia inerenti i lavori di realizzazione dell'impianto di risalita "Chesal-Selletta"

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 - (omissis) - viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Bardonecchia e di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

E' altresì autorizzata in favore della Regione Piemonte l'imposizione di servitù sugli immobili indicati nell'allegato elenco "C".

(omissis)

Torino, 29 maggio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di asservimento n. 06-P03 a favore della Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165, dei beni immobili siti nei Comuni di Sestriere e Sauze di Cesana inerenti i lavori per le modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Slalom e Giant Slalom"

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 - (omissis) - viene autorizzata l'imposizione coattiva di servitù connessa alla gestione di pista sciabile dei beni immobili siti nei Comuni di Sestriere e Sauze di Cesana e di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

Torino, 29 maggio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006 - Torino

Decreto di asservimento n. 07-P05 a favore della Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165, dei beni immobili siti nel Comune di Sestriere inerenti i lavori per le modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Man"

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento Espropriativo

(omissis)

decreta

A favore della Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello, 165 - (omissis) - viene autorizzata l'imposizione coattiva di servitù connessa alla gestione di pista sciabile dei beni immobili siti nel Comune di Sestriere e di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato "C" facente parte integrante del presente Decreto.

(omissis)

Torino, 29 maggio 2007

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

I^ Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Castelnuovo Nigra in data 19/10/2006

La I^ Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Pavone Canavese, Castelnuovo Nigra, Castellamonte, Chiesanuova, Borgiallo (ambito territoriale n. 18) e nella sede dell'ATC di Torino in data 28/05/2007, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Castelnuovo Nigra in data 19/10/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I^ Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 27/06/2007.

Il Presidente della Commissione
Franco Gamba

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

I^ Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Avigliana in data 04/05/2006

La I^ Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Avigliana, Sant'Ambrogio di Torino, Bussoleno, Sant'Antonino di Susa, Buttigliera Alta, Almese, Gravere, Susa, Chiusa San Michele, Caprie, Villar Focchiardo, Villar Dora, Bardonecchia, Mompantero, San Giorio di Susa (ambito territoriale n. 14) e nella sede dell'ATC di Torino in data 28/05/2007 la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Avigliana in data 04/05/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I^ Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 27/06/2007.

Il Presidente della Commissione
Franco Gamba

Comune di Borgosesia (Vercelli)

L.5/8/78 n. 457 art.30 - L.R.5/12/77, n. 56 - art. 41bis. Piano di Recupero di iniziativa privata in Via V.Veneto n. 83 (ex Coop) per parziale modifica di destinazione d'uso da commerciale ad artigianale, ampliamento, modifiche interne ed ai prospetti, parziale modifica alle aree esterne. Approvazione definitiva. Verbale di deliberazione del C.C. 04/05/2007, n. 17 - esecutiva il 28/05/2007

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare, a mente dell'art. 30 della legge 5/8/78 n. 457, in via definitiva il Piano di Recupero, proposto dal Sig. Tonella Andrea - in qualità di Presidente della Società Biella Auto S.p.A. con sede in Biella, Via Candelo n. 6, riguardante l'immobile sito in Borgosesia, Via Vittorio Veneto n. 83 (ex Coop), censito al Catasto Terreni al Fg. di mappa n. 65, particelle nn. 305- 418 - 684.

Comune di Calliano (Asti)

Graduatoria provvisoria per assegnazione di alloggi edilizia residenziale pubblica

Si comunica che in data 07.06.2007 è stata pubblicata all'Albo Pretorio la graduatoria provvisoria per assegnazione di alloggi edilizia residenziale pubblica ubicati in questo Comune e di cui al relativo bando di concorso in data 16.10.2006.

Il Sindaco
Paolo Belluardo

Comune di Candia Canavese (Torino)

Approvazione regolamento comunale radioelettrico

Il Comune di Candia Canavese con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 04.05.2007 ha approvato il regolamento comunale per il corretto inserimento urbanistico e territoriale degli impianti per telefonia mobile, telecomunicazione e radiodiffusione sonora e televisiva e per minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici

Comune di Caresanablot (Vercelli)

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

ai sensi della Legge Regionale n. 52/2000

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 15.07.2005, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale.

Caresanablot, 23 maggio 2007

Il Sindaco
Enzo Carena

Comune di Castagneto Po (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea n. 1/2007 delle aree necessarie per la realizzazione della condotta ai sensi del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001

Il Funzionario Responsabile

Considerato che con deliberazione G.C. n. 84 dell'11/10/2006 del Comune di Castagneto Po (To), è stato approvato il progetto definitivo per la realizza-

zione di tratto fognario in località Baraccone, ed è stata dichiarata la Pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Vista l'istanza presentata dalla SMAT S.p.A. con nota del 11/05/2007 prot. n. DG/FM/PAT/29944, a firma del Direttore Tecnico Ing. Pietro Olivier, per l'emissione del decreto di occupazione temporanea , ai sensi dell' art. 49 D.P.R 327/2001.

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Castagneto Po, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 84 dell'11/10/2006 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di

immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

(omissis)

come Tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art.49 comma 3.

comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori;

5. il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune.

A sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Castagneto Po, 17 maggio 2007

Il Responsabile del Servizio
Mauro Lonzar

Comune di Castelletto Cervo (Biella)

Integrazioni al Regolamento Edilizio - Deliberazione Consiglio comunale n. 18 del 9 maggio 2007

Art. 71-Regolamento per edifici commerciali

1) Materiali di finitura di facciate, serramenti e vetrine: valgono i dettami delle N.di A. del vigente P.R.G.C. per le varie Aree e Nuclei di Antica Formazione.

2) Insegne: possono essere di tipo tradizionale ed illuminate anteriornente, oppure illuminate posteriormente ed internamente se di piccole dimensioni.

Valgono comunque le specifiche prescrizioni della Commissione Edilizia, per ogni singolo caso.

Per edifici vincolati valgono i dettami degli organi superiori di competenza.

3) Sporgenze in facciata: si fa riferimento all'art. 56 del presente Regolamento.

4) Esposizioni all'esterno: valgono le regole di occupazione del suolo pubblico.

Comune di Cervere (Cuneo)

Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 26/03/2007 "Richiesta di comodato d'uso gratuito di porzione di reliquato stradale da parte della Società Pesca Sportiva Grinzano - Provvedimenti"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di procedere per i motivi esposti in premessa alla sdemanializzazione dell'immobile di proprietà comunale sito in Cervere, Frazione Tetti Chiaramelli, Località Martinetto al confine con il Comune di Fossano (Frazione Tagliata, Foglio 133, mappale 150) della superficie complessiva di mq. 515 circa come graficamente indicato in colore rosso nella planimetria che allegata alla presente deliberazione sotto la lettera B ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di destinare il predetto immobile al patrimonio disponibile dell'Ente in quanto non rispondente ad esigenze della viabilità ne ad altre esigenze di uso pubblico;

3. di disporre che copia della presente deliberazione venga pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Cervere per quindici giorni consecutivi precisando che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione a questo Consiglio Comunale in merito al provvedimento di declassificazione del suolo stradale;

4. di dare atto che la Giunta Comunale provvederà, secondo la propria competenza, agli atti necessari al materiale accoglimento dell'istanza presentata della Società Pesca Sportiva Grinzano ad avvenuta definitività del provvedimento di sdemanializzazione;

(omissis)

Comune di Corio (Torino)

Estratto avviso bando di procedura aperta per il servizio di trasporto alunni scuola dell'obbligo anni 2007/2008 - 2008/2009 - 2009/2010. Codice CIG 0039399115

Importo a base di gara: corrispettivo fisso annuale Euro 60.000,00 oltre IVA, per complessivi Euro 180.000,00 oltre IVA.

Luogo di esecuzione: Corio capoluogo e frazioni.

Aggiudicazione: bando di procedura aperta ai sensi dell'art. 81 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Finanziamento: fondi propri di bilancio.

Durata del servizio: anni 2007/2008 - 2008/2009 - 2009/2010.

Termina ricezione offerte: ore 12.00 del 16 luglio 2007.

La gara avrà luogo il 171uglio 2007 alle ore 9.00.

Il bando di procedura aperta integrale, può essere ritirato presso l'Ufficio tecnico del Comune, piazza Municipio, 5 - tel. 011/9282888 - 011/9282105.

Corio, 30 maggio 2007

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Antonio Nicolinti

Comune di Foglizzo (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.06.2006, "Approvazione nuovo regolamento edilizio del Comune di Foglizzo"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto, che sostituisce ed abroga integralmente il regolamento precedentemente in vigore.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo, redatto dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/99.

Comune di Foglizzo (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 28.06.2006 avente per oggetto: "Piano classificazione acustica del Comune di Foglizzo - Approvazione definitiva"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, per quanto esposto nella premessa narrativa, la stesura definitiva del piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Foglizzo, redatto dallo studio Microbel S.r.l. di Torino e costituito dai seguenti elaborati:

Allegato - Relazione tecnico illustrativa

Tav. 1 - Territorio comunale

Tav. 2 - Centro abitato

Comune di Front (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea 1/2007 - realizzazione di "unità di filtrazione per stazione singola o modulare parallela per il miglioramento della qualità delle acque da pozzi ad uso idropotabile stazione di Grange di Front per n. 1 filtro a pressione di esercizio 10 bar"

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Front, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 20/02/2007 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

(omissis)

nomina

come Tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore della Funzione Patrimonio della SMAT S.p.A. di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art.49 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

comunica

che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari.

(omissis)

Front, 15 maggio 2007

Il Responsabile del Servizio
Fulvio Basiletti

Comune di Greggio (Vercelli)

Avviso di deposito variante in itinere rielaborazione variante strutturale al P.R.G.C.

Il Sindaco

rende noto

che gli atti relativi alle modifiche alla variante itinere alla rielaborazione alla variante strutturale al P.R.G.C. di Greggio, unitamente alla delibera di adozione n. 7 del 15.05.2007 esecutiva, sono depositati in libera visione al pubblico presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 31.05.2007 al 29.06.2007 compreso, col seguente orario, tutti i giorni,festivi compresi, dalle ore 9,30 alle ore 10,30.

Le eventuali osservazioni presentate ai sensi del 6° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., dovranno essere redatte in duplice copia di cui una su carta bollata e presentate al protocollo del Comune entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 29.07.2007.

Greggio, 28 maggio 2007

Il Sindaco
Carlo Bosso

Comune di Maranzana (Asti)

Approvazione piano comunale per l'installazione di antenne radiotelevisive e per telefonia

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi della L.R. 03.0.2004 n. 19 e s.m.i.;

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 in data 28/04/2007, esecutiva dal 14/05/2007 è stato approvato il piano comunale per l'installazione di antenne radiotelevisive e per telefonia del Comune di Maranzana (AT).

Maranzana, 24 maggio 2007

Il Responsabile del Servizio
Riccardo Porcile

Comune di Moncalvo (Asti)

Adozione progetto di classificazione acustica del territorio comunale

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000

si rende noto che

con Deliberazione C.C. n. 34 del 30.10.2003 è stato adottato ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52 il progetto di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti relativi all'adozione del progetto di classificazione acustica del territorio saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 01/06/2004 al 30/06/2004 durante i quali chiunque può prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Nello stesso periodo di pubblicazione e nei 30 giorni successivi ogni soggetto interessato potrà presentare proposte ed osservazioni.

Nello stesso periodo di pubblicazione e nei 90 giorni successivi, la Provincia di Asti ed i Comuni limitrofi potranno presentare proposte ed osservazioni.

Il Segretario Comunale
Mario Molino

Comune di Orbassano (Torino)

Estratto della Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 4/05/2007 "Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del progetto definitivo della variante specifica n. 11 al P.R.G.C. Proposta ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. 447/98"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di controdedurre alle osservazioni presentate al progetto di Variante Specifica n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con determinazione della Conferenza di Servizi del 24/10/2006, respingendole entrambe così come risulta dall'allegato "Doc. 0: Variante Specifica n. 11 -Osservazioni e proposte di controdeduzioni", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Quindi,

Il Consiglio Comunale

Visto il Progetto definitivo di Variante Specifica n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale costituito dagli elaborati di rito;

Ritenuto, pertanto, di approvare in via definitiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i., in base alle premesse fatte ed in conformità all'art. 17 - 4° comma - della L.R. n. 56/1977 e s.m.i., il suddetto Progetto definitivo di Variante Specifica n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

(omissis)

delibera

1. di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. ed in conformità all'art. 17 - 4° comma - della L.R. n. 56/1977 e s.m.i., il Progetto di Variante Specifica n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, predisposto dall'ufficio urbanistica costituito dagli elaborati sotto specificati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante:

- Doc. 1: Relazione;
- Doc. 2: Modifiche cartografiche e normative;
- Doc. 3.a: Adeguamento al P.R.G.C. in conformità alla Circolare P.G.R. 08/05/1996 N: 7/LAP Relazioni - Estratti
- Doc. 3.b: Adeguamento al P.R.G.C. in conformità alla Circolare P.G.R. 08/05/1996 N: 7/LAP - Estratti cartografici
- Verifica di compatibilità acustica

e dai seguenti elaborati di P.R.G.C. coordinati con le modifiche apportate con le modifiche nn. 1 - 2 - 3 - 4 -5 - 6 -7 - 8 e le varianti parziali nn. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - Variante semplificata ai sensi artt. 10-19 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. -7 - 8 e 9 nonché la variante parziale n. 10 attualmente adottata in corso di pubblicazione:

- Norme di Attuazione;
- Tav. P2 - Progetto generale - scala 1:10.000;
- Tav. P3. 1.2 - Territorio urbanizzato - Concentrico (parte Sud) - scala 1:2.000;

(omissis)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

Comune di Rosta (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 8 posteggi sul mercato settimanale del mercoledì

Si informa che è pubblicato all'albo pretorio comunale il bando per l'assegnazione di n. 8 posteggi in concessione decennale (n. 6 posteggi settore non alimentare e n. 2 posteggi riservati produttori agricoli) su area pubblica del mercato settimanale del mercoledì.

Termine presentazione domande: 45° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per la consultazione del bando integrale e informazioni contattare l'Ufficio Attività Economiche e

Produttive del Comune di Rosta - tel. 011/9568815 o consultare il sito internet del comune all'indirizzo www.comunerosta.it

Il Responsabile del Servizio Amministrativo
Caterina Prever Loiri

Comune di S. Albano Stura (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29.03.2007. Approvazione modifiche al Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/1999, le modifiche al Vigente Regolamento Edilizio Comunale che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di approvare, altresì, l'allegato testo del regolamento edilizio coordinato con le modifiche apportate;

3. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/07/1999 n. 19;

5. Di dare atto che la presente sarà trasmessa ai sensi dell'art. 3, comma 4° della L.R. n. 19/99 all'Assessorato Urbanistica;

6. Di incaricare il Responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Comune di San Germano Vercellese (Vercelli)

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 11 aprile 2007 è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale con recepimento delle osservazioni della Provincia di Vercelli.

San Germano Vercellese, 23 maggio 2007

Il Sindaco
Orazio Paggi

Comune di San Giorgio Scarampi (Asti)

Avviso di avvenuta approvazione del Regolamento Comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici ai sensi dell'art.2, comma 1 della L.R. 19/2004

Si rende noto che con D.C.C. n. 6 del 22/05/07 il Comune di S. Giorgio Scarampi (AT) ha approvato il Regolamento Comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici, la stessa delibera è stata pubblicata sull'Albo Pretorio del comune il giorno 22/05/2007, vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al giorno 06/06/2007 e sarà consultabile in normale orario d'ufficio.

Il Responsabile del Servizio
Marco Listello

Comune di Sangano (Torino)

Avviso di adozione del progetto preliminare della Prima revisione al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 1° comma della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Il Responsabile del Settore Tecnico

In esecuzione della deliberazione C.C. n. 33 del 23/05/2007 con la quale è stato adottato il progetto preliminare della Prima revisione al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 1° comma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, oltre ad essere pubblicata per estratto all'Albo Pretorio, viene depositata, unitamente a tutti gli elaborati tecnici, in libera visione presso la Segreteria del Municipio - Via Bonino n. 1, per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 4 giugno 2007 inclusi i festivi, affinché chiunque possa prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Entro i successivi 30 giorni e più precisamente dal 4 luglio 2007 al 2 agosto 2007 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Le proposte e osservazioni dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune in triplice copia, di cui l'originale in carta da bollo da Euro 14,62.

Inoltre, ai sensi della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i., nei termini di cui sopra, possono essere presentate osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte del piano; le stesse potranno essere inoltrare alla Regione Piemonte - Autorità competente per l'approvazione della Revisione di cui sopra, ovvero all'Amministrazione comunale.

Sangano, 30 maggio 2007

Il Responsabile del Settore
Pierangelo Roggero

Comune di Strambinello (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione progetto di variante al Piano Regolatore comunale e successive integrazioni (L.r. n. 56 del 05.12.1977 e s.m.i.)

Il Sindaco

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 08.02.2007 si è controdedotto alle osservazioni e proposte presentate e con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 6 del 08.02.2007 e n. 19 del 24.05.2007 si è adottato il progetto definitivo del P.R.G.

Gli elaborati sono depositati presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dal 07.06.2007, durante i quali chiunque può prenderne visione (orario di accesso h 10,00 - 12,00).

Il Sindaco
Eralda Caserio

Comune di Varallo (Vercelli)

Emissione Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28.03.1995 n. 46 e s.m.i., è stato pubblicato in data 25.05.2007 il bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di risulta e di recupero.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nei Comuni dell'ambito territoriale n. 27.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predi-sposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune di Varallo, dovranno essere presentate a partire dal giorno 04.06.2007 ed entro il termine tassativo del giorno 04.08.2007, salvo che non si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 03.09.2007.

Varallo, 25 maggio 2007

Il Sindaco
Gianluca Buonanno

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Sardi Secondo per derivazione d'acqua sotterranea da cinque pozzi siti nel Comune di Rocchetta Tanaro (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utanza AT10372 - Determinazione Dirigenziale n. 4247 del 24/05/2007

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Sardi Secondo la derivazione di acqua sotterranea da cinque pozzi nel Comune di Rocchetta Tanaro (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21/06/2001 alla Provincia di Asti dall'Azienda Agricola Cascina Valle per derivazione d'acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di San Paolo Solbrito (AT) ad uso agricolo. Codice Utenza AT10388 -Determinazione Dirigenziale n. 4248 del 24/05/2007

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Azienda Agricola Cascina Valle la derivazione di 180 mc/anno medi di acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di San Paolo Solbrito (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Ammini-

strazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 18/12/2000 alla Provincia di Asti dal Sig. Gallino Giancarlo per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di San Damiano d'Asti (AT) ad uso zootecnico. Codice Utenza AT10382 - Determinazione Dirigenziale n. 4249 del 24/05/2007

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Gallino Giancarlo la derivazione di 0,06 l/s massimi e 1970 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di San Damiano d'Asti (AT) per uso zootecnico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione n. 4068 del 18 maggio 2007. LL.R. nn. 18/94 e 76/96. "Terre di Cultura Soc. Coop. Sociale" con sede leale in Calosso (AT), Piazza Sauli n. 17 - iscrizione nella sezione provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative Sociali, sezione B

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere nella Sezione Provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative e del Consorzi Sociali, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), la Cooperativa Sociale "Terre di Cultura Soc. Coop. Sociale" con sede legale in Calosso (AT), Piazza Sauli n. 17.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento.

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Socio-Culturale
Angelo Borgogno

Provincia di Biella

Ordinanza n 26.792/G-I-4-019/073 - Concessioni di piccole derivazioni d'acqua da sorgenti tributarie del bacino del torrente Viona, ubicate in Comune di Donato, ad uso potabile, accordate con D.D. della Provincia di Biella 12 gennaio 2000, n. 3 al Comune di Camburzano e con D.D. della Provincia di Biella 23 settembre 2003, n. 3.988 al Comune di Mongrando. Istanza congiunta in data 20 aprile 2006 dei Comuni concessionari per variante sostanziale alle opere di presa dell'acqua

Il Dirigente di Settore

Premesso che con D.D. della Provincia di Biella 12 gennaio 2000, n. 3, è stato accordato al Comune di Camburzano il rinnovo in sanatoria con varianti della concessione già oggetto del D.P.G.R. n. 2.367 in data 15 luglio 1974 e più precisamente per continuare a derivare litri al secondo massimi 4 e litri al secondo medi 2 d'acqua per mezzo di due sorgenti tributarie del bacino del torrente Ingagna, ubicate in località "Riffreddo" del Comune di Donato, ad uso potabile (fornitura di acqua a terzi ad uso consumo umano mediante rete di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse) del medesimo Comune di Camburzano, con restituzione dei reflui di scarico mediante la fognatura pubblica, nei torrenti Vobbia

ed Elvo rispettivamente in territorio dei Comuni di Camburzano ed Occhieppo Inferiore;

Preso atto che la suddetta concessione, per effetto della predetta D.D. della Provincia di Biella 12 gennaio 2000, n. 3, è stata accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 gennaio 1986, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione e che, pertanto, verrà a scadere in data 31 dicembre 2015;

Dato atto che con successiva D.D. della Provincia di Biella 23 settembre 2003, n. 3.988, è stato accordato al Comune di Mongrando il rinnovo con varianti in sanatoria della concessione già oggetto del D.M. 6 giugno 1953, n. 2.172, per continuare a derivare direttamente da cinque sorgenti tributarie del bacino del torrente Ingagna facenti, comunque, parte di un gruppo di sette sorgenti ubicate in località "Rifreddo" del Comune di Donato, litri al secondo massimi e continui 10 d'acqua, ad uso potabile, (fornitura di acqua a terzi ad uso consumo umano mediante rete di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse) del medesimo Comune di Mongrando, con obbligo di restituzione delle colature, eccedenze e reflui di scarico nello stesso bacino del torrente Ingagna in Comune di Mongrando;

Preso atto che la suddetta concessione, per effetto della predetta D.D. della Provincia di Biella 23 settembre 2003, n. 3.988, è stata accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 6 giugno 1983, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione e che, pertanto, verrà a scadere in data 5 giugno 2013;

Richiamata la propria precedente D.D. della Provincia di Biella 10 marzo 2003, n. 986, con la quale i Comuni di Camburzano e Mongrando sono stati autorizzati, ai sensi dell'articolo 50, del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e ss.mm.ii., ad attuare alcune varianti alle opere costituenti le derivazioni d'acqua oggetto delle DD.DD. della Provincia di Biella 12 gennaio 2000, n. 3 assentita al Comune di Camburzano e del D.M. 6 giugno 1953, n. 2.172 in corso di rinnovo chiesto dal Comune di Mongrando con istanza in data 22 marzo 1990 e 13 aprile 1995, allo scopo di ripristinare l'originaria capacità idrica delle sorgenti stesse nel frattempo venuta sensibilmente a diminuire, secondo le modalità indicate nelle istanze datate 28 maggio 2002 e nel progetto datato maggio 2002 e firmato dal Dr. Geologo Riccardo Casoli, ad esse allegato;

Preso atto che i lavori di realizzazione degli interventi di cui sopra, secondo quanto risultante dalla Relazione Finale di regolare Esecuzione del Direttore dei Lavori, datata novembre 2005 e firmata dal Dr. Geologo Riccardo Casoli, con studio in Biella, hanno avito inizio in data 1 settembre 2003 e si sono regolarmente conclusi in data 22 settembre 2003;

Vista ora l'istanza congiunta in data 20 aprile 2006 con la quale i Comuni di Camburzano e Mongrando hanno chiesto il rilascio di specifica variante sostanziale alle concessioni sopra citate e prevista dall'articolo 27 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., per poter continuare a derivare le rispettive quantità d'acqua invariate e previste dai medesimi titoli, secondo le nuove modalità risultanti dagli interventi autorizzati con D.D. della Provincia di Biella 10 marzo 2003, n. 986 e già realizzati e conclusi per effetto dell'articolo 50 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775 e ss.mm.ii.;

Rilevato che le sette sorgenti tributarie del bacino del torrente Ingagna oggetto del presente provvedimento, in ogni caso, concorrono tutte al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili dei Comuni di Camburzano e di Mongrando, i quali provvedono a ripartire la portata derivabile complessiva di litri al secondo medi 12, nella misura di litri al secondo medi 10 a favore del Comune di Mongrando e di litri al secondo medi 2 a favore del Comune di Camburzano;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R e successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R;

ordina

1. che la domanda datata 20 aprile 2006, presentata congiuntamente dai Comuni di Camburzano e Mongrando, sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 7 giugno 2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta, oltre che all'Albo Pretorio della Provincia di Biella, anche all'Albo Pretorio dei Comuni di Donato, Camburzano, Mongrando ed Occhieppo Inferiore, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite per il medesimo periodo sempre nella sezione "Annunci Legali ed Avvisi", alla voce "Atti di altri Enti", del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli ed al Comune di Donato, oltre che ai Comuni concessionari richiedenti.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle

Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali, alle Comunità Montane "Alta Valle Elvo" di Graglia, "Bassa Valle Elvo" di Occhieppo Superiore ed ai competenti soggetti gestori del servizio idrico integrato per conto di ciascun Comune.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio SARACCO;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Marco Pozzato;

- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 21003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24 luglio 2007, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Donato. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

La pubblicazione della domanda è fatta anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste in progetto.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 22 maggio 2007

Il Dirigente di Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Avviso variante derivazione n. 34 - art. 11 D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 5.03.2007 n. 190 del registro determinazioni (omissis).

Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire all'Azienda Idroelettrica De Castelli Carlo di De Castelli Gianfranco, la 2° variante non sostanziale della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Tanaro in Comune di Bagnasco ad uso energetico (produzione di energia elettrica); (omissis)

Estratto del Disciplinare aggiuntivo 6.02.2007, contenente obblighi e condizioni cui dovrà essere vincolata la 2° variante della derivazione n. 34 (omissis). La variante non sostanziale consiste nell'aumento del salto fiscale da m 3,02 a m 4,32 con relativo aumento della potenza nominale media da Kw 97,70 a Kw 139,76.

Cuneo, 16 maggio 2007

Il Responsabile dell' Ufficio Autonomo
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Decreto di esproprio n. 29 del 3/05/2007. S.P. 161 Tr. Saluzzo - Villafalletto. Lavori di sistemazione con rotatoria dell'intersezione tra la S.P. 161 e la S.P. 137 presso l'abitato di Falicetto

(omissis)

decreta

Art. 1 - che in favore della Provincia di Cuneo (omissis), con sede in 12100 Cuneo - Corso Nizza, n. 21, è pronunciata l'espropriazione dei terreni siti nel Comune di Verzuolo identificati a Catasto Terreni come segue:

Foglio 8 mappale 368 (mq. 130) di proprietà in quota pari al 100% di Spertino Agostino.

Foglio 8 mappali 366 (mq. 265) e 367 (mq. 250) di proprietà in quota pari ad 1/6 cadauno di Quaglia Antonella, Quaglia Giorgio, Quaglia Mara Anna Bruna, Quaglia Maria Assunta, Quaglia Mariateresa e Quaglia Marilena.

Foglio 9 mappali 628 (mq. 85) e 629 (mq. 23) di proprietà in quota in pari ad 1/2 cadauno di Ceaglio Antonio e Garzini Caterina.

Foglio 9 mappali 631 (mq. 50) e 632 (mq. 150) di proprietà in quota pari ad 1/2 cadauno di Ellena Rinaldo e Giorgis Adriana.

Foglio 9 mappale 630 (mq. 27) di proprietà in quota pari al 100% di Kiwi Uno S.p.A..

Art. 2 - che il presente decreto sarà registrato, trascritto e volturato ai sensi dell'art. 23 commi 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il Dirigente Settore Contratti ed Espropri
Servizio Espropri
Raffaella Musso

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 239 del 10 maggio 2007 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Come Te"

Il Responsabile del Centro di Costo
080236 - Politiche Sociali Sanitarie Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Come Te'', con sede legale ed operativa in Via S. Toselli. 2/Bis (per comunicazioni inviare al Presidente Verra Bruno Via Caranta n. 6/B) - 12100 Cuneo, (omissis) nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale ".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Alienazione terreno sito nel comune di Frabosa Soprana di proprietà della Provincia di Cuneo

Si rende noto

che in esecuzione della Determinazione del Responsabile del Servizio di Supporto o Centro di Costo - Settore Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Settore Provveditorato n. 338 del 18/05/2007, esecutiva ai sensi di legge, e secondo le modalità dalla stessa fissate, il giorno 03/07/2007 alle ore 9,30 presso la Provincia di Cuneo - Corso Nizza n. 21 - si procederà mediante asta pubblica, così come previsto dall'art. 7 del "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Provincia di Cuneo" approvato con D.C.P. n. 11/7 del 07/03/2005, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, all'"Alienazione terreno sito nel Comune di Frabosa Soprana di proprieta' della Provincia di Cuneo".

Prezzo a base d'asta: Euro 157.950,00.

Scadenza presentazione offerte ore 12,00 del 02/07/2007.

Avviso integrale reperibile sul sito internet: www.provincia.cuneo.it o, in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti ed Espropri - Corso Nizza n. 21 (Tel. 0171/445248-Telefax 0171/445459).

Cuneo, 22 maggio 2007

Il Dirigente del Settore Contratti ed Espropri
Raffaella Musso

Provincia di Novara

Progetto Piano per gli Insediamenti produttivi nel Comune di Borgomanero Località Cascina Beatrice presentato dal Comune di Borgomanero. Giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame "Piano per gli Insediamenti Produttivi ubicato nel Comune di Borgomanero, provincia di Novara, in località Cascina Beatrice", presentato dal Comune di Borgomanero (NO);

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale è vincolato al rispetto durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni indicate nel documento allegato alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché a quanto previsto dall'Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese allegato alla D.G.P. n. 417 del 20.07.2006;

3. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di emanazione del presente provvedimento dirigenziale;

4. di dare atto che viene stralciata dal procedimento la parte idraulica ritenendo che la valutazione sulla regimazione delle acque dovrà essere espressa dal Settore regionale Difesa Assetto Idrogeologico ai sensi del R.D. 25.07.1904 n. 523;

5. di dare atto che ai sensi del D.lgs. 42/2004 viene contestualmente rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione del Progetto di Piano vincolata a prescrizioni tecniche e generali contenute nello stesso allegato;

6. di dare atto che l'avvio dei lavori dovrà essere subordinato alla conclusione dei lavori di bonifica;

7. di inviare la presente Determinazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente si sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

8. la presente Determinazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

9. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

10. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore - Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione n. 2329/2007 del 18.05.2007 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e della Provincia di Novara - C.so Cavallotti n. 31 - 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12622/2007 - Domanda datata 3-8-2006 della Az. Agr. Cascinasse di Rubiolo Emanuele s.a.s. di concessione di derivazione sotterranea tramite pozzo, in Comune di Pancalieri ad uso irriguo senza restituzione

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12622/2007 del 2 maggio 2007

"Vista la domanda datata 3-8-2006 della Az. Agr. Cascinasse di Rubiolo Emanuele s.a.s. con sede legale a Pancalieri, Località Cascinasse n. 1 (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 45 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,63 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 9.919 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Pancalieri, localitá Cascinasse. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 6052 datata 27-11-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 3-8-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sará affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Pancalieri e del Comune di Casalgrasso.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 5-6-2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Pancalieri; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Parco Fluviale del Po tratto Cuneese, Saluzzo; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attivitá Estrattiva, Torino; Comune di Pancalieri, Pancalieri; Comune di Casalgrasso, Casalgrasso; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Regione Piemonte - Settore Parchi Naturali, Torino; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Societá richiedente: Az. Agr. Cascinasse di Rubiolo Emanuele s.a.s., Pancalieri" "omissis"

Torino, 2 maggio 2007

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12637/2007 - Domanda datata 5-10-2006 del Consorzio Irriguo S. Gregorio Cursaglie di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cavour ad uso irriguo senza restituzione

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12637/2007 del 2 maggio 2007

"Vista la domanda datata 5-10-2006 del Consorzio Irriguo S. Gregorio Cursaglie, con sede legale a Cavour, Via Giolitti n. 70, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 48 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 24,10 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 381.024 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 45 metri; ad uso irriguo senza restituzione.

Comune ove é ubicata l'opera di presa: Cavour, localitá Cappella Nuova. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 Settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 982 datata 22-2-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio

idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 5-10-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sará affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio dei Comuni di Cavour e di Barge.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 5-6-2007 con ritrovo alle ore 15.00 presso il Municipio del Comune di Cavour; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attivitá Estrattiva, Torino; Comune di Cavour, Cavour; Comune di Barge, Barge; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Societá richiedente: Consorzio Irriguo S. Gregorio Cursaglie, Cavour""omissis"

Torino, 2 maggio 2007

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Strada di collegamento tra la S.P.81 di Mazzè e la S.P.96 di Strambino in variante all'abitato di Crotte (I stralcio - allargamento S.P. 56. Determina d'esproprio finale n. 56-589698/2007 del 25/05/2007

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1 Le indennita' da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari al collegamento fra la S.P. 81 di Mazzé e la S.P. 963 di Strambino in variante all'abitato di Crotte (I stralcio - Allargamento S.P. 56) siti nei comuni di Strambino sono stabiliti nella misura indicata nell' allegato elenco ditte, che forma parte integrante della presente determinazione;

Art. 2 Copia della presente determinazione sara' notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1 - se intendono accettare l'indennita' proposta;

2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennita' provvisoria;

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione e' determinato in misura tripla rispetto all'indennita' provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennita' proposta, che in caso di rifiuto verra' ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennita' si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sara' pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonche' affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Strambino.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potra' essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese,non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 25 maggio 2007

Il Dirigente dell'Area Istituzionale
Nicola Tutino

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 90-177935/2007 del 13-2-2007 - Codice univoci: TO-P-10212 e TO-P-10213

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Edison SpA (omissis) con sede legale in Milano, Via Foro Bonaparte n. 31, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante n. 2 pozzi contigui profondi 23 metri, in Comune di Settimo Torinese - dati catastali di ubicazione delle opere: Fgl 42 n. 194 - in misura di litri/sec massimi complessivi 18 e medi complessivi 18 per complessivi metri cubi annui 567.648 ad uso produzione beni e servizi, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 13-2-2007 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalitá e secondo la periodicitá definita dalle leggi;

6) di informare che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12633/2007: Domanda datata 18-9-2006 della Rotostatic Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Borgaro Torinese ad uso processo produttivo ed antincendio.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12633/2007 del .8/5/2007.

"Vista la domanda datata 18-9-2006 della Rotostatic Srl, con sede legale a Collegno, Via Piedicavallo n. 19/8, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 1,59 litri secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 50.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20 metri; ad uso processo produttivo e antincendio. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Borgaro Torinese, localitá Lotto 12 P.I.P.. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 982 datata 22-2-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 18-9-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sará affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Borgaro Torinese e del Comune di Caselle Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 12-6-2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Borgaro Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pub-

blicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord , Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attivitá Estrattiva, Torino; Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, Torino; Comune di Borgaro Torinese, Borgaro Torinese; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Societá richiedente: Rotostatic Srl, Collegno" "omissis"Torino, lí 8/5/2007.

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12533/2006: Domanda in sanatoria, datata 11-1-2005, della Bresciani Bruno srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Torino ad uso produzione conglomerato cementizio.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12533/2006 del 8/5/2007

"Vista la domanda in sanatoria, datata 11-1-2005, della Bresciani Bruno srl con sede legale a in Torino Strada Bramafame n. 41/6, (omissis) intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 40 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,02 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 600 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 28 metri; ad uso produzione conglomerato cementizio (produzione beni e servizi); Comune ove é ubicata l'opera di presa: Torino, localitá Strada Bellacomba. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in sanatoria, datata 11-1-2005, ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sará affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 12/6/2007 con ritrovo alle ore 14,30 presso la sede del Servizio Scrivente in Torino - Via Valeggio n. 5; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Ente Parco Fluviale del Po, Moncalieri; AIPO, Moncalieri; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attivitá Estrattiva, Torino; Comune di Torino, Torino; Regione Piemonte - Settore Parchi Naturali, Torino; Societá richiedente: Bresciani Bruno srl, Torino" "omissis" Torino, lí 8/5/2007

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione Dirigenziale n. 308 del 25/05/2007 "Cooperazione Sociale - Definizione modalità e termini di presentazione delle domande di contributo ai sensi degli artt. 14 e 19 della L.R. n. 18/1994 e s.m.i. - anno 2007"

Il Dirigente

(omissis)

determina

- di disporre che le domande di contributo di cui agli artt. 14 e 19 della L.R. n. 18/1994 e s.m.i. debbano essere redatte sull'apposita modulistica, approvata con determinazione dirigenziale n. 239 del 05/06/2002, reperibile presso l'Ufficio Politiche Sociali della Provincia del Verbano Cusio Ossola, nonché sul sito internet provinciale www.provincia.verbania.it nella sezione Sviluppo Socio-Culturale ed Attività Turistiche/Politiche Sociali, Politiche Giovanili/Ufficio Enti ed Imprese Sociali/Contributi alle Cooperative Sociali oppure nella sezione Gare, Concorsi, Albo/Albo;

- di disporre inoltre che tali istanze di contributo debbano pervenire all'Ufficio Protocollo della Provincia del Verbano Cusio Ossola entro e non oltre le ore 12,30 di martedì 31/07/2007;

(omissis)

Contro il presente provvedimento amministrativo è ammesso il ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza del provvedimento.

Il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 18/1994 e s.m.i..

Il Dirigente di Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determina n. 137 del 08/03/2007 - Rinnovo con variante della concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Verbania, ad uso produzione di beni e servizi e civile - Ditta S.A.V. Società Alberghi Verbania S.p.A

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di assentire alla ditta S.A.V. Società Alberghi Verbania S.p.A. (omissis), con sede legale in Verbania, Via Vittorio Veneto n. 32, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità d'acqua, il rinnovo con variante della concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Verbania, ad uso produzione di beni e servizi (raffreddamento) e civile (costituzione di scorte antincendio e irrigazione aree verdi private), per una portata massima di prelievo complessiva di l/s 15,00 (l/s 13,00 per uso produzione di beni e servizi e l/s 2,00 per uso civile) ed una portata media di prelievo complessiva di l/s 0,95 (l/s 0,82 per uso produzione di beni e servizi e l/s 0,13 per uso civile) pari ad un volume annuo di prelievo complessivo di m3 30.000.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 38 del 22/02/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di regolarizzare la concessione per il periodo 05/04/1963 - 04/04/1993, di rinnovarla per una durata di anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dal 05/04/1993 (scadenza 04/04/2008) e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 38 del 22/02/2007 (omissis)

Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 29 maggio 2007

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal Roggione Belgioioso in Comune di Palazzolo Vercellese per uso agricolo assentita a Garlanda Domenico c/det. n. 2178 del 24/04/2007. Prat. n. 206

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, a Garlanda Domenico, con sede in Via Oldoni, 2 - 13100 Vercelli (VC) (omissis), il rinnovo della concessione, già oggetto del provvedimento n. 6255 del 15/07/1982, per poter continuare a derivare dal Roggione Belgioioso - Località Belgioioso in Comune di Palazzolo Vercellese, di l/s 18 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume massimo annuo di 567648 m3, da utilizzare per scopi agricolo (irrigazione);

2) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 01/02/2007 giorno successivo alla scadenza della precedente concessione assentita con provvedimento D.P.G.R. n. 6255 15/07/1982. L'esercizio dell'utenza continuerà ad essere subordinata alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4372 del 02/10/1981 regolante la precedente concessione, previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

3) Di stabilire che il canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successi-

vamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 20,40 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R 06/12/2004 n. 15/R ed ai termini della determinazione regionale n. 283 del 15/11/2006, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Marchiazza in Comune di Collobiano per uso agricolo assentita alla ditta La Giara S.r.l. c/det. n. 2177 del 24/04/2007. Prat. n. 338

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare integrativo di concessione, sottoscritto in data 05/04/2007, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla La Giara s.a.s., con sede legale in C.so Duca degli Abruzzi, 73 - 10129 Torino (TO) (omissis), il rinnovo della concessione, già oggetto del provvedimento D.P.G.R. n. 937 del 05/02/1985, per poter continuare a derivare dal Torrente Marchiazza, in Comune di Collobiano, l/s 200 massimi e 83,84 medi d'acqua, da utilizzare per scopi agricoli per irrigare ha 120.58.02 di terreni (ha 71.02.42 in Comune di Collobiano e ha 49.53.60 in Comune di Oldenico).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 01/02/2007 giorno successivo alla scadenza della precedente concessione assentita con provvedimento D.P.G.R. n. 937 del 05/02/1985. L'esercizio dell'utenza continuerà ad essere subordinata alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 5983 del 06/03/1984 regolante la precedente concessione nonché nel disciplinare integrativo sottoscritto in data 05/04/2007, previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

4) Di stabilire che il canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Reg. Piemonte-P.zza Castello, 165-Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Reg. Piemonte-P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", cod. ABI 07601, cod. CAB 01000 con la causale "Canone per uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 92,00 ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R 06/12/2004 n. 15/R ed ai termini della determinazione regionale n. 283 del 15/11/2006, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

(omissis)

6) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Progetto di "Rinnovo dell'autorizzazione ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di sabbia e ghiaia in località C.na Cascinotta del Comune di Desana (VC). presentato dalla Ditta Impremont srl da Torino. Giudizio positivo di compatibilità ambientale L.R.n.40/98

(omissis)

La Giunta Provinciale

Premesso che:

- In data 04.08.2006 la Ditta Impremont srl, con sede in Torino, Via Sagliano Micca n. 4, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n. 40 art.12, relativamente al Progetto denominato "Rinnovo dell'autorizzazione ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di sabbia e ghiaia in località C.na Cascinotta del Comune di Desana (VC).

- Contestualmente, il Proponente ha provveduto, ex art.12 - comma 2 lettera a) della L.R.n.40/98, al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Via S.Cristoforo - 3 Vercelli, della documentazione inerente il Progetto, composta dai seguenti elaborati datati Luglio 2006: Allegato 1 - Re-

lazione Tecnica; Allegato 2 - Studio di Impatto Ambientale; Allegato 3 - Studio Previsionale di Impatto Acustico; Allegato 4 - Indagine geofisica: Tomografia elettrica; Allegato 5 - Sintesi in linguaggio non tecnico; Allegato 6 - Elenco autorizzazioni; Allegato 1.1 - Corografia; Allegato 1.2 - Documentazione fotografica; Allegato 1.3 - Carta dell'uso attuale del suolo; Allegato 1.4 - Planimetria catastale; Allegato 1.5 - Planimetria stato di fatto; Allegato 1.6 - Planimetria fasi di coltivazione; Allegato 1.7 - Planimetria di scavo alla fine del 5° anno; Allegato 1.8 - Planimetria di massimo scavo; Allegato 1.9 - Sezioni topografiche; Allegato 1.10 - Planimetria di recupero ambientale; Allegato 1.11 - Sezioni di recupero ambientale.

- Il Progetto rientra nella categoria progettuale n. 13, Allegato A2, L.R.n.40/98 "Cave che intercettano la falda freatica, con area interessata superiore a 20 ettari e che, al termine della coltivazione e del riassetto finale, prevedono una destinazione d'uso finale del sito interessato diversa da quella originaria".

- Il Proponente, ai sensi dell'art.12 - comma 2 - lettera b) della L.R.n.40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", del 03.08.2006, e in data 08.09.2006 ha perfezionato l'invio della documentazione trasmessa in data 04.08.2006.

- La Provincia di Vercelli, Autorità Competente per la VIA, ai sensi dell'art.13 - comma 1 della L.R.40/98, ha dato avviso dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 37 del 14.09.2006.

- In data 02.11.2006 si è tenuta la prima riunione di Conferenza dei Servizi, di cui all'art.13 della L.R.n.40/98, a cui è stata invitata a partecipare la Ditta Impremont srl proponente il progetto.

- Sulla scorta degli esiti della prima riunione di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 02.11.2006, la Società Proponente il Progetto, in data 31.01.2007, ha depositato documentazione integrativa, datata Gennaio 2007 e costituita da: All. 1 Int. - Relazione Tecnica Integrativa; All. 6 Int. - Elenco delle autorizzazioni; All. 1.6 Int. - Planimetria fasi di coltivazione; All. 1.9 Int. - Sezioni topografiche; All. 1.10 Int. - Planimetria di recupero amientale; All. 1.12 Int. - Planimetria di stato attuale con ubicazione dei sondaggi e dei piezometri realizzati; All. 1.13 Int. - Planimetrie di raffronto progetto autorizzato - nuovo progetto; All. 1.14 Int. - Planimetria generale e particolari ex art.104 D.P.R.128/59; All. 1.15 Int. - Segnaletica stradale; All. 1.16 Int. - Sistema di regimazione dellle acque e dei fossi irrigui stato attuale e stato finale; All. A.3.1 - Caratterizzazione acquifero a seguito di prove di portata datata Dicembre 2001; All. A.4.1 - Studio di Impatto Ambientale - Relazione Tecnica datato Novembre 2000.

- In data 15.03.2007 la Ditta Impremont srl ha richiesto l'interruzione dei termini del procedimento al fine di poter fornire spontaneamente ulteriori atti amministrativi e chiarimenti sul Progetto presentato in data 04.08.2006, e già integrato in data 30.01.2007.

- In data 29.03.2007 la Ditta Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione spontanea, datata Marzo 2007 e costituita da: All. 1 Int. Bis - Relazione integrativa spontanea; All. 1.4 Int. - Planimetria catastale; Studio previsionale di impatto acustico, adempimenti L.R.52/00 e s.m.i. Integrazioni.

- In data 03.05.2007 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi all'art.13 della L.R.n.40/98, a cui è stata invitata a partecipare la Ditta Impremont srl proponente il progetto.

- L'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P.n.12180 del 13.04.99 e la cui struttura e funzionamento è stata stabilita con successiva D.G.P.n.27882 del 26.06.2000, ha condotto l'attività istruttoria ai sensi dell'art.7 della L.R.n.40/98 avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA-sede di Vercelli.

- La Provincia di Vercelli, ai sensi di quanto disposto dagli artt.12 e 13 della L.R.n.40/98, in data 02.11.2006 e 03.05.2007, come da verbali agli atti, ha attivato la Conferenza dei Servizi coinvolgendo: Regione Piemonte, Azienda Sanitaria Locale ASL11 Vercelli, Comune di Desana, Comuni di Tricerro, Costanzana, Asigliano, Ronsecco, Autorità d'Ambito ATO2, Corpo Forestale dello Stato, Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, S.N.A.M. Rete Gas spa, ARPA Piemonte e il Proponente il Progetto Ditta Impremont srl.

- Dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati progettuali, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (14.09.2006), non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art.14 -comma 1 lett. b) della L.R.n.40/98.

Rilevato che:

- L'area di intervento si colloca in territorio del Comune di Desana, a Sud/Ovest dell'abitato, in località Cascina Cascinotta, lungo la Strada ex Statale n. 455 "di Pontestura", ora Regonale in gestione alla Provinvia di Vercelli.

- Il sito è attraversato dalla Strada Comunale di S.Ambrogio e all'interno dello stesso è situata la Cascina Cascinotta, attualmente utilizzata per i servizi inerenti le attività estrattive esistenti.

- L'area complessiva a disposizione, di m2 357.185, non risulta essere soggetta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs.n.42/2004 (ex D.Lgs. n. 490/99); il sito risulta inoltre esterno alle fasce di esondazione del P.S.F.F. del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e non è soggetto a vincolo idrogeologico di cui alla L.R.n.45/69.

- Gli interventi in progetto non ricadono in aree protette e non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale riconosciuti o proposti ai sensi delle Direttive Comunitarie (SIC e ZPS).

- Il Progetto prevede il completamento delle attività estrattive già autorizzate, con modifiche riguardanti alcune aree a disposizione, il piano di coltivazione e le proposte di recupero ambientale; il Progetto presentato prevede infatti la revisione del Progetto già autorizzato sia per la coltivazione della cava che per il recupero ambientale finale, che prevede la formazione di unico grande bacino lacustre con destinazione prettamente naturalistica.

- La richiesta è formulata per la durata di anni 10 comprensivi della attuale attività estrattiva, articolata in tre fasi lavorative e di recupero ambientale, la prima delle quali riguarda il completamento del lago già autorizzato.

- Il progetto già autorizzato ed in corso di realizzazione prevede l'escavazione di m3 622.500 di ma-

teriali inerti su una superficie di circa 22,5 ettari per la durata di anni 10, con scadenza all'anno 2011.

- L'attuale attività estrattiva con scavi in falda è stata sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Regionale, ex art.12 della L.R.n.40/98, conclusasi con espressione di Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale, di cui alla D.G.R.n.37-5443 del 04.03.2002 (BUR n. 13 del 28.03.2002), con prescrizioni.

- Il Comune di di Desana ha autorizzato l'attuale escavazione, ai sensi della L.R.n.69/78, con D.C.C.n.32 del 29.04.2003 per la durata di anni 8 e con scadenza al 31.12.2011.

- I terreni oggetto del nuovo intervento sono in disponibilità alla Ditta Impremont srl, di cui una parte sul lato Ovest del sito non sono oggetto di escavazione ma interessate dalla sola rinaturazione; tali aree sono separate dalla Strada Comunale di S.Ambrogio rispetto alle aree oggetto di escavazione.

- L'accesso agli impianti è confermato attraverso l'utilizzo di strada asfaltata che si dirama dalla strada ex Statale n. 455.

- L'intervento proposto, che interessa un'area complessiva di m2 357.185 con una superficie di scavo pari a m2 207.756, prevede l'estrazione di m3 1.774.069 di cui 255.040 per il rinnovo attività esistente e 1.519.029 per l'ampliamento; sul sito sono già stati estratti m3 275.000 e, pertanto, l'escavazione totale dell'intervento complessivo risulterà pari a m3 2.049.069.

- La profondità massima di scavo è prevista a m 15 dal piano di campagna; la falda superficiale si attesta alla profondità minima di circa m 1 dal piano di campagna.

- I materiali derivanti dallo scotico per m3 103.878 saranno accantonati per il riutilizzo nelle fasi del recupero ambientale, mentre i materiali cavati saranno lavorati all'interno del sito di cava mediante apposito impianto.

- Il recupero ambientale consiste in: rimboschimento delle aree circostanti il bacino lacustre, creazione di zone umide e di due stagni nel settore nord occidentale del sito; saranno inoltre rinaturalizzate le aree in disponibilità della Ditta anche se non interessate dalle operazioni di escavazione: Per la conformazione finale del bacino è previsto il riutilizzo dei limi di lavaggio degli inerti.

- Per la realizzazione del progetto risulta necessario spostare l'esistente linea elettrica che interferisce le aree a disposizione; sul limite meridionale e occidentale del sito sono situati metanodotto e stazione di pompaggio, che non verranno interessate dalle opere di escavazione.

Preso atto che:

- la Conferenza dei Servizi, riunitasi ai sensi dell'art.13 della L.R.n.40/98 in data 03.05.2007 in sede conclusiva del procedimento come da verbale agli atti, tenuto conto delle valutazioni effettuate e dei pareri espressi dagli Enti e Soggetti coinvolti, ha avanzato la proposta di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo sull'intervento denominato "Rinnovo dell'autorizzazione ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di sabbia e ghiaia in località C.na Cascinotta del Comune di Desana (VC), come proposto dalla la Ditta Impremont srl, con sede in Torino Via Sagliano Micca n. 4, in data 04.08.2006 e integrato in data 31.01.2007 e 29.03.2007, alle condizioni vincolanti individuate in sede di Conferenza, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue per la realizzazione del Progetto e a migliorare l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale dell'area interessata.

- il Comune di Desana, in sede di Conferenza dei Servizi del 03.05.2007 come da verbale agli atti, ha comunicato di procedere al rilascio dell'autorizzazione ex L.R.n.69/78, per l'attività estrattiva, successivamente alla conclusione del procedimento di VIA

Dato atto che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in sede conclusiva del procedimento in data 03.05.2007, il Responsabile del Procedimento ha elaborato la Relazione Istruttoria sul Progetto datata 07 Maggio 2007, allegata alla presente Deliberazione (Allegato Sub.A), contenente anche le prescrizioni individuate in sede di Conferenza dei Servizi del 03.05.07.

Ritenuto:

- di prendere atto e fare proprie le valutazioni, indicazioni e prescrizioni individuate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 03.05.2007, e riportate nella Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento di cui sopra, datata 07 Maggio 2007 e allegata alla presente (Allegato sub.A), ovvero in sintesi:

- che gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto nel suo complesso sono da ritenersi accettabili e in ogni caso mitigabili sia con le precauzioni progettuali già previste e indicate nella documentazione presentata in data 04.08.2006, e integrata in data 31.01.2007 e 29.03.2007, e sia con le prescrizioni vincolanti individuate in sede di Conferenza dei Servizi del 03.05.2007 sotto riportate, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue per la realizzazione del Progetto e a migliorare l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale dell'area interessata:

prescrizioni individuate in sede di Conferenza dei Servizi del 03.05.2007:

1. Al fine di ridurre le emissioni di polveri, si dovrà procedere alla frequente bagnatura delle piste interne al cantiere.

2. La piazzola di rifornimento dei mezzi di cantiere deve essere adeguatamente dimensionata e impermeabilizzata, e dotata di pozzetto di raccolta delle eventuali fuoriuscite; il proponente dovrà inoltre fornire certificazione della idoneità della pavimentazione della piazzola stessa. Le acque meteoriche e gli eventuali sversamenti di idrocarburi dovranno essere raccolti e smaltiti a mezzo di ditte autorizzate.

3. Riguardo al recupero ambientale dell'area, l'esecuzione dei laghetti a basso livello di acqua con valenza ecologica, previsti sul lato nord/ovest del sito, dovranno essere realizzati con scavi limitati di materiali che dovranno essere riutilizzati totalmente ed esclusivamente per il rimodellamento delle aree, escludendone la lavorazione e la commercializzazione per l'attività estrattiva; tali laghetti dovranno avere configurazione planimetrica analoga a quanto rappresentato nella tavola 1.10 Int. Gennaio 2007 con profondità massima di scavo che dovrà garantire un battente d'acqua minimo di 1,5 m dal fondo scavo. Tali opere sono soggette ad autorizzazione di cui al D.P.R. n. 128/59.

4. Avanti l'inizio dei lavori dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio delle Acque Sotterranee e delle acque del lago, che dovrà essere oggetto di verifica e valutazione da parte di ARPA - Dipartimento Vercelli.

5. Per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R.n.69/78 da parte del Comune di Desana, il proponente dovrà chiarire la modalità di allontanamento dei reflui domestici, ottenendo l'autorizzazione allo scarico da parte del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, oppure dichiarando che tali acque, raccolte in un'apposita vasca di contenimento, vengono smaltite da ditta autorizzata.

6. Per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R.n.69/78, da parte del Comune di Desana, dovrà essere reperita l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dal lavaggio e dalla selezione degli inerti (acque industriali) nell'invaso artificiale di cava, in capo al Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, secondo le indicazioni della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche di cui alla nota n. 9415/24.00 del 10 Dicembre 2004.

7. Per il rilascio dell'autorizzazione L.R.n.69/78 dovrà essere acquisita l'autorizzazione rilasciata dall'Ovest Sesia per le interferenze con il sistema irriguo.

8. Al fine del rilascio dell'autorizzazione da parte dei Ovest Sesia dovranno essere presentati: Elaborato grafico in triplice copia contenente l'indicazione dei tracciati dei canali esistenti, le varianti di tracciato allo stato finale, le sezioni idrauliche a la livelletta di scorrimento del fondo canale, nonchè la configurazione dei nuovi edifici idraulici da costruirsi in funzione delle varianti di tracciato; inoltre dovranno essere indicati i punti di scarico delle acque reflue e meteoriche decadenti dal sito di cava con relative sezioni idrauliche dei canali ricettori nei punti di scarico. Dovrà essere presentata istanza di recesso dal vincolo consorziale dei terreni interessati dall'attività di cava.

9. Eventuali modifiche del sistema irriguo per la parte ricadente nella zona di rispetto dei metanodotti dovranno essere autorizzate dalla SNAM Rete Gas, avanti il rilascio dell'autorizzazione L.R.n.69/78 da parte del Comune di Desana.

- di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R.n.40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data 04.08.2006, così come integrato in data 31.01.2007 e 29.03.2007, dalla Ditta Impremont srl con sede in Torino Via Sagliano Micca n. 4, e denominato "Rinnovo dell'autorizzazione ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di sabbia e ghiaia in località C.na Cascinotta del Comune di Desana (VC), composto degli elaborati sopra elencati.

Visti: i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti e la L.R.n.40 del 14 Dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e s.m.i.

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art.49, comma 1, del D.L.vo 267/2000, come evincesi dal documento inserito nella presente deliberazione.

delibera

1) Di prendere atto e fare proprie le valutazioni, indicazioni e prescrizioni individuate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 03.05.2007, e riportate nella Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento di cui sopra, datata 07 Maggio 2007 e allegata alla presente (Allegato sub.A), ovvero in sintesi:

o gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto nel suo complesso sono da ritenersi accettabili e in ogni caso mitigabili sia con le precauzioni progettuali già previste e indicate nella documentazione presentata in data 04.08.2006, e integrata in data 31.01.2007 e 29.03.2007, e sia con le prescrizioni vincolanti individuate in sede di Conferenza dei Servizi del 03.05.2007 sotto riportate, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue per la realizzazione del Progetto e a migliorare l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale dell'area interessata;

Prescrizioni individuate in sede di Conferenza dei Servizi del 03.05.2007:

1. Al fine di ridurre le emissioni di polveri, si dovrà procedere alla frequente bagnatura delle piste interne al cantiere.

2. La piazzola di rifornimento dei mezzi di cantiere deve essere adeguatamente dimensionata e impermeabilizzata, e dotata di pozzetto di raccolta delle eventuali fuoriuscite; il proponente dovrà inoltre fornire certificazione della idoneità della pavimentazione della piazzola stessa. Le acque meteoriche e gli eventuali sversamenti di idrocarburi dovranno essere raccolti e smaltiti a mezzo di ditte autorizzate.

3. Riguardo al recupero ambientale dell'area, l'esecuzione dei laghetti a basso livello di acqua con valenza ecologica, previsti sul lato nord/ovest del sito, dovranno essere realizzati con scavi limitati di materiali che dovranno essere riutilizzati totalmente ed esclusivamente per il rimodellamento delle aree, escludendone la lavorazione e la commercializzazione per l'attività estrattiva; tali laghetti dovranno avere configurazione planimetrica analoga a quanto rappresentato nella tavola 1.10 Int. Gennaio 2007 con profondità massima di scavo che dovrà garantire un battente d'acqua minimo di 1,5 m dal fondo scavo. Tali opere sono soggette ad autorizzazione di cui al D.P.R. n. 128/59.

4. Avanti l'inizio dei lavori dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio delle Acque Sotterranee e delle acque del lago, che dovrà essere oggetto di verifica e valutazione da parte di ARPA - Dipartimento Vercelli.

5. Per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R.n.69/78 da parte del Comune di Desana, il proponente dovrà chiarire la modalità di allontanamento dei reflui domestici, ottenendo l'autorizzazione allo scarico da parte del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, oppure dichiarando che tali acque, raccolte in un'apposita vasca di contenimento, vengono smaltite da ditta autorizzata.

6. Per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R.n.69/78, da parte del Comune di Desana, dovrà essere reperita l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dal lavaggio e dalla selezione degli inerti (acque industriali) nell'invaso artificiale di cava, in capo al Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, secondo le indicazioni della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse

Idriche di cui alla nota n. 9415/24.00 del 10 Dicembre 2004.

7. Per il rilascio dell'autorizzazione L.R.n.69/78 dovrà essere acquisita l'autorizzazione rilasciata dall'Ovest Sesia per le interferenze con il sistema irriguo.

8. Al fine del rilascio dell'autorizzazione da parte dei Ovest Sesia dovranno essere presentati: Elaborato grafico in triplice copia contenente l'indicazione dei tracciati dei canali esistenti, le varianti di tracciato allo stato finale, le sezioni idrauliche a la livelletta di scorrimento del fondo canale, nonchè la configurazione dei nuovi edifici idraulici da costruirsi in funzione delle varianti di tracciato; inoltre dovranno essere indicati i punti di scarico delle acque reflue e meteoriche decadenti dal sito di cava con relative sezioni idrauliche dei canali ricettori nei punti di scarico. Dovrà essere presentata istanza di recesso dal vincolo consorziale dei terreni interessati dall'attività di cava.

9. Eventuali modifiche del sistema irriguo per la parte ricadente nella zona di rispetto dei metanodotti dovranno essere autorizzate dalla SNAM Rete Gas, avanti il rilascio dell'autorizzazione L.R.n.69/78 da parte del Comune di Desana.

2) L'intervento proposto è da ritenersi nel suo complesso compatibile sul piano programmatico, progettuale e ambientale, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni sopra indicate.

3) Di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R.n.40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data in data 04.08.2006, e integrato in data 31.01.2007 e 29.03.2007, dalla Ditta Impremont srl con sede in Torino Via Sagliano Micca n. 4, e denominato "Rinnovo dell'autorizzazione ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di sabbia e ghiaia in località C.na Cascinotta del Comune di Desana (VC), composto degli elaborati elencati in premessa.

4) Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni individuate per la mitigazione e il monitoraggio degli impatti, nonchè per la realizzazione delle opere progettate, sopra riportate.

5) Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 3), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art.12 - comma 9 della L.R.n.40/98, per la durata definitiva del provvedimento stesso e, comunque, non superiore a tre anni a decorrere dalla data del Provvedimento Amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente (Provincia di Vercelli), ai sensi del sopra richiamato art.12 comma 9 della L.R.n.40/98, può prorogare il predetto termine, scaduto il quale, senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R.24 Novembre 1971 n. 1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art.12 - comma 8 della L.R.n.40/98, sarà inviata alla Ditta Proponente il Progetto e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi, di cui all'art.9 della stessa Legge Regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.12 - comma 8 della L.R.n.40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Regione Piemonte e presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, ai sensi dell'art.6 - comma 5 e dell'art.19 - comma 1 della stessa Legge Regionale

Allegato Sub.A (omissis). Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento.

Il Direttore del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Responsabile dell'Organo Tecnico
G.J.Liardo

Provincia di Vercelli

Intervento di consolidamento del ponte sul torrente Garabione e sistemazione alveo adiacente al ponte in Comune di Buronzo. Occupazione d'urgenza dei terreni necessari alla realizzazione dei lavori

Il Dirigente Responsabile

Premesso che questa Amministrazione, con deliberazione G.P. n. 1177 del 15.3.2007, ha approvato il progetto definitivo dell'opera, per l'importo complessivo di euro 300.000,00;

Che con determinazione dirigenziale n. 1852 del 5.4.2007 è stato affidato al Geom. Franco Dondè di Desana (VC) l'incarico finalizzato alla redazione degli stati di consistenza dei terreni necessari alla realizzazione dell'intervento;

Ritenuto di provvedere in merito, autorizzando l'occupazione d'urgenza dei terreni in questione, ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 8.6.2001, n. 327;

determina

E' autorizzata l'occupazione d'urgenza dei terreni necessari ai lavori di consolidamento del ponte sul torrente Garabione e sistemazione alveo adiacente al ponte in Comune di Buronzo;

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto, secondo le modalità previste dall'art.20, comma 4 e seguenti del D.P.R. 327/2001;

Gli interessati, qualora non condividano l'indennità offerta, potranno presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli osservazioni scritte e depositare documenti entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; in caso di rifiuto espresso o tacito questa Amministrazione procederà a norma dell'art.21 del D.P.R. 327/2001, previo deposito della somma alla Cassa Depositi e Prestiti;

A norma dell'art.22/bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, l'esecuzione del presente provvedimento è effettuata con le modalità di cui all'art.24 del citato D.P.R. e deve avere luogo entro tre mesi dalla data di emissione del presente atto.

Regione Piemonte
Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli

Estrazione materiali - Pratica n. 1/07 - Istanza della Ditta Escavazioni F.lli Bazzani in data 28/4/2007 intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per estrazione materiale lapideo mc.2.789,08 dall'alveo torr. Elvo in Comune di Carisio

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

Si rende noto

Che la Ditta Escavazioni F.lli Bazzani (omissis) con sede in Comune di Cossato Via per Castelletto Cervo n. 7, ha presentato al Settore Regionale Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli, domanda, in data 28/04/2007, per ottenere l'autorizzazione idraulica all'estrazione di materiale lapideo dall'aveo del torrente Elvo Comune di Carisio per un volume di mc. 2.789,08.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli - Largo Brigata Cagliari.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente di Settore
Felice Storti

Snam Rete Gas S.p.A. - Alessandria

Pubblicazione del provvedimento finale concernente la realizzazione del metanodotto "Mortara - Alessandria DN 750 mm (30"), 75 bar"

Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A. come previsto dalle leggi vigenti pubblica il provvedimento finale concernente la realizzazione del metanodotto "Mortara - Alessandria DN 750 mm (30"), 75 bar"

Ministero delle infrastrutture
Direzione generale per le politiche di sviluppo del territorio

visti...-omissis-

Premesso che...-omissis

tutto cio' premesso, visto e considerato

Ai sensi e per gli effetti della raggiunta intesa Stato - Regione, secondo quanto previsto dagli art. 2-3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, si autorizza la realizzazione del progetto del metanodotto "Mortara - Alessandria" DN 750/75 bar. Si richiamano, nel contempo, le prescrizioni specificate nei pareri acquisiti, che si allegano e, unitamente al verbale della Conferenza di Servizi ed agli elaborati progettuali, formano parte integrante del presente decreto. Si precisa che per i comuni di Mortara (PV) e Alessandria, che risultano inclusi nell'elenco di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, dovranno essere adottate le misure previste dal D.M. 9 maggio 2001.

Il presente decreto, conforme alla determinazione favorevole della Conferenza di Servizi in data 13.03.2007, sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, di competenza delle Amministrazioni partecipanti.

E' fatto obbligo alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di pubblicare il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 10, della legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni. Di tale adempimento deve essere data comunicazione alla Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del Territorio.

Prot.0002478 Uscita

Roma 9 maggio 2007

Il Direttore Generale
Luciano Novella

Delibera di Giunta Regionale della Regione Piemonte n. 31-3355 dell' 11 luglio 2006

Art. 12 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40. Fase di Valutazione della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente al progetto "Metanodotto Mortara - Alessandria" DN 750 mm (30"), 75 bar, presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A.. Tip. B1 20-Pos.8/VAL/2005 nazionale.

La Giunta Regionale Vista la relazione dell'assessore De Ruggiero...- omissis

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale con favorevole parere sulla valutazione di incidenza, comprensivo delle autorizzazioni ambientali, in merito al progetto di realizzazione del metanodotto "Mortara - Alessandria" DN 750 mm (30"), 75 bar, localizzato per quanto riguarda la Regione Piemonte in Provincia di Alessandria nei comuni...- omissis - per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa che vengono di seguito elencate:... - omissis.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è condizionato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:...- omissis

Torino 11 luglio 2006

La Presidente della Giunta Regionale
Mercedes Bresso

Decreto Dirigenziale Regione Lombardia n. 15047 del 20 dicembre 2006

Progetto del metanodotto Mortara - Alessandria - Committente SNAM Rete Gas S.P.A. - S. Donato Milanese - Pronuncia di compatibilita' ambientale ai sensi degli artt.1 e 5 del d.p.r. 12/4/1996

Il Dirigente della Struttura Valutazione impatto ambientale

Visto il d.p.r. 12 aprile 1996...- omissis

Preso atto che in data 29.07.2005 è stata depositata presso la Struttura Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, da parte di Snam Rete Gas S.p.A. la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di costruzione del Metanodotto interregionale Mortara - Alessandria nelle province di Pavia e Alessandria...- omissis

decreta

di esprimere, ai sensi dell'art.7 del d.p.r. 12.04.1996 giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto del metanodotto DN 750 Mortara - Alessandria, relativamente agli effetti indotti dal tratto di 25 km ricadente nel territorio della Regione Lombardia, nei comuni di...- omissis - secondo il progetto e lo studio di impatto ambientale depositati dal committente Snam Rete Gas S.p.A. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi atti abilitativi:... - omissis

Milano 20 dicembre 2006

Il Dirigente della Struttura Valutazioni di impatto ambientale
Mauro Visconti

Decreto Dirigenziale Regione Lombardia n. 443 del 22 gennaio 2007

Rettifica del decreto n. 15047 del 20.12.2006 recante "Progetto del Metanodotto Mortara - Alessandria. committente SNAM Rete Gas s.p.a. - S. Donato Milanese. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt.1 e 5 del d.p.r. 12/4/1996".

Il Dirigente della Struttura Valutazione impatto ambientale

Visto il d.p.r. 12 aprile 1996...- omissis

Preso atto e richiamato che in data 29.07.2005 è stata depositata presso la Struttura Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, da parte di Snam Rete Gas S.p.A. la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di costruzione del Metanodotto interregionale Mortara - Alessandria nelle province di Pavia e Alessandria...- omissis

decreta

1. Di rettificare il Decreto n. 15047 del 20.12.2006 recante pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto del metanodotto DN 750 Mortara-Alessandria, apportando alle premesse le seguenti correzioni:...- omissis;

2. Di confermare, ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 12.04.1996, il giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi, espresso con il citato decreto n. 15047 del 20.12.2006, modificando - limitatamente alle voci a.1) e h), le prescrizioni ivi contenute come di seguito riprodotte in conseguenza delle correzioni di cui al precedente punto 1:...-omissis;

3. Di dare nuovamente atto che il presente decreto recepisce le risultanze della Valutazione dell'incidenza dell'intervento sulla zona di protezione speciale "Risaie della Lomellina", effettuata - con esito positivo - dalla Competente Direzione Generale Agricoltura, ai sensi dell'art. 6 del d.p.r. 357/1997, come modificato dal d.p.r. 120/2003;

4. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:...- omissis;

5. Di provvedere altresì, alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto.

Milano, 22 gennaio 2007

Il Dirigente della Struttura
Valutazioni di impatto ambientale
Mauro Visconti

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Voltaggio (Alessandria)

Avviso di pubblicazione e deposito della proposta modifica del piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

avvisa

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 07.05.2007, pubblicata all'Albo Pretorio dal 21.05.2007, è stata adottata la modifica del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000.

Che gli elaborati tecnici costituenti il Piano di Classificazione acustica vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria per la durata di (40) quaranta giorni a far data dal 06.06.2007.

Che durante il periodo di pubblicazione, e precisamente dal giorno 06.06.2007 al 16.07.2007 chiunque può prendere visione di tali elaborati nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00, sabato dalle ore 09.30 alle ore 10.30 presso la Segreteria Comunale.

Che nei 60 (sessanta) giorni successivi, e precisamente dal giorno 17.07.2007 al 16.09.2007, a norma dell'articolo 7 della L.R. 52/2000, chiunque potrà presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria osservazioni e proposte.

Voltaggio, 28 maggio 2007

Il Sindaco
Consolato Repetto

Provincia di Biella

Annuncio avvenuto deposito documentazione progettuale Green Cave s.r.l. Padova per avvio fase valutazione l.r. 40/98

La Green Cave s.r.l., con sede legale in Padova 35129, Via P. Maroncelli n. 23, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Biella, in data 04.05.2007 prot. ricez. n. 23891/07, copia degli elaborati progettuali di cui all'art. 12 co 2 lett. a) L.R. 40/98, al fine di consentire l'accesso al pubblico dei medesimi e dare così avvio alla fase dalla quale scaturirà giudizio di compatibilità ambientale, con eventuale rilascio delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie per la realizzazione del progetto, nel procedimento di V.I.A., relativamente all'intervento rientrante nella tipologia di opera n. 13 All. A2 L.R. 40/98 e denominato: "Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava ex Viabit S.p.A. ubicata nel Comune di Cavaglià (BI) in località Valledora" e da realizzarsi nel territorio del Comune di Cavaglià.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" cronaca locale del giorno 04.05.2007.

Gli elaborati suddetti sono a disposizione del pubblico, per giorni quarantacinque a decorrere dal 04.05.2007 suddetto, presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Biella, via Quintino Sella 12 Biella. Eventuali osservazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere fatti pervenire all'Ufficio di Deposito Progetti e S.I.A. di Biella, nel termine di 45 giorni predetto.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro centocinquanta giorni dalla suindicata data del 13.02.2007, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 12, 13 e 14 L.R. 40/98 citata. Ai sensi dell'art. 4 e ss. della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento designato è il Funzionario del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura della Provincia di Biella, Servizio V.I.A. dott. Marco Fornaro (tel. 015 8480784).

Avverso il provvedimento finale sarà possibile, per chi ne vanta interesse, esperire i ricorsi previsti dalla L. 06.12.1971 n. 1034 e dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199

Biella, 21 maggio 2007

Il Responsabile del procedimento
Marco Fornaro

Provincia di Torino
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

Lavori ristrutturazione edilizia nuova sede Uffici Provinciale Torino - c.so Inghilterra n. 7-9 realizzazione di due pozzi di captazione acque sotterranee per uso climatizzazione. Proponente: Provincia di Torino, Servizio Logistica, Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. Proponente: Provincia di Torino, Servizio Logistica, Torino

Si comunica che in data 25/05/2007, la Provincia di Torino, Servizio Logistica, con sede legale in Via Maria Vittoria n. 12,Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi ai Lavori di ristrutturazione edilizia della nuova sede degli Uffici Provinciale sita in Torino - c.so Inghilterra n. 7-9 realizzazione di due pozzi di captazione acque sotterranee per uso climatizzazione, rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, i progetti sono da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte
Direzione Trasporti

SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda - Dossier d'enquête publique préalable à la Déclaration d'Utilité Publique comportant étude d'impact". Ottemperanza ai disposti della Convenzione Espoo

In data 22/11/2006 è stato depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino,ai sensi dell'art. 12, comma 2 lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo tunnel del Colle di Tenda" nel Comune di Limone Piemonte come comunicato sul BUR n. 50 del 14/12/06 successivamente integrato dal BUR n. 52 del 28/12/06.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" del 23/11/06.

Trattandosi di valutazione di impatto ambientale transfrontaliera si rende necessario ottemperare ai disposti della Convenzione Espoo del 25 febbraio 1991. Pertanto si dà comunicazione dell'avvenuto deposito in data 8/12/07, presso la sede dei Trasporti della Regione Piemonte, del "Dossier d'enquête publique préalable à la Déclaration d'Utilité Publique comportant étude d'impact", inviatoci dal Prefetto francese delle Alpi Marittime.

Il dossier è consultabile dal 7 giugno al 13 luglio 2007 presso la sede regionale della Direzione Trasporti, via Belfiore 23, Torino (II° piano) dal lunedì al giovedì negli orari 10,00 - 12,30 e 14,30 - 16,00.

Le eventuali osservazioni da parte del pubblico dovranno essere trasmesse alla stessa Direzione Regionale entro e non oltre il giorno 13 luglio 2007.

Il Responsabile del Procedimento
Aldo Manto

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio irriguo torrente Pesio - manutenzione opere di presa sul torrente Pesio in comune di Chiuda di Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 25/05/2007 prot. 23716;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Società italiana per il Gas Torino - Attraversamento torrente rio Bousset su opera d'arte in c.a. con tubazione gas metano in comune di Entracque. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 14/05/2007 prot. 21382;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica

Avviso di avvio del procedimento - Oggetto: Proposta di modificazione all'Accordo di Programma relativo al PR.IN. "Spina 2 - Framtek - Lancia"-Proroga dei termini del procedimento

Data di proroga Avvio del procedimento: 30.6.2007

Istanza: determinazione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.34 del D.lgs n. 267/00 in data 20.12.2005

Termini per la conclusione del procedimento: entro il 30 dicembre 2007

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Fumagalli Dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Regione Piemonte Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica Corso Bolzano 44, primo piano Torino, dalle ore 10 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdi

Termine per la presentazione di memorie scritte: 10 giorni dalla pubblicazione sul BUR dall'avviso di avvio del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

MITTENTE

_____

_____

_____

_____

PROT.N. DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 ☐	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 ☐	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 ☐	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 ☐	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
RINNOVO ☐	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO [ ]	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
NUOVO ☐	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Situata al centro del Lago Maggiore, proprio di fronte
alle isole Borromee, Stresa fu dalla metà dell'Ottocento,
fino ai primi del Novecento, una delle tappe
del Grand Tour di viaggiatori eccellenti, tra i quali
Stendhal, Byron e Dickens.
Centro di rilievo turistico internazionale, Stresa possiede
uno splendido lungolago, dove si ergono prestigiosi edifici
in stile liberty, circondati da parchi e giardini.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio
Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

euro 1,60